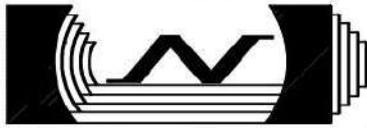


**Studio di Ingegneria**

Ing. Nicola Roselli Via Dei Meli, 19 86039 Termoli (CB)  
Tel. 3333788752 email ing.nicolaroselli@gmail.com

**REGIONE PUGLIA**  
**Comuni di Stornarella e Ortanova**  
**Provincia di Foggia**

**PROGETTO DEFINITIVO**

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 29/12/2003 n.387 RELATIVA ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE DELLA POTENZA NOMINALE MASSIMA DI 24,0 MW SITO NEI COMUNI DI ORTANOVA E STORNARELLA.

**TITOLO TAVOLA**

**RISCONTRO ALLA NOTA DEL MIC DEL 18/10/2022 PROT.4634-P**

PROGETTAZIONE	PROPONENTE	SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI
PROGETTISTI Ing. Nicola ROSELLI  Ing. Rocco SALOME  PROGETTISTI PARTI ELETTRICHE Per. Ind. Alessandro CORTI  CONSULENZE E COLLABORAZIONI Arch Gianluca DI DONATO Archeol. Gerardo FRATIANNI Dott. Massimo MACCHIAROLA Ing Elvio MURETTA Geol. Vito PLESCIA Geom. Pasquale TARTAGLIA	<b>LIMES 26 S.R.L.</b> <b>SEDE LEGALE</b> Milano, cap 20121 via Manzoni n° 41 P.IVA 10537760968, Rappresentante legale dott. Cristiano Spillati.	



**4.3.23**

FILE  
Q6HSS18\_integrazioniMIC\_Prot 4634

CODICE PROGETTO  
Q6HSS18

SCALA  
N.D.

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	20/03/2023	RISCONTRO ALLA NOTA DEL MIC DEL 18/10/2022 PROT.4634-P	DI-DONATO	DI-DONATO	LIMES26
B	DATA				
C	DATA				
D	DATA				
E	DATA				
F	DATA				

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, senza previa autorizzazione

## Sommario

1. OPERE DI MITIGAZIONE	5
2. FOTOSIMULAZIONI	7
3. MODELLO 3D	8
4. MAPPA CON L'UBICAZIONE DEI BENI CULTURALI	14
5. INTEGRAZIONE RELAZIONE PAESAGGISTICA DPCM 12/12/2005 PUNTO 4 DEL RELATIVO ALLEGATO	16
6. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELL'INTERVENTO, IMPIANTO E OPERE CONNESSE, CON IL PPTR	23
7. INTEGRAZIONE SIA-QUADRO AMBIENTALE-MAPPE DI INTERVISIBILITA'	55
8. AGGIORNAMENTO ELABORATO AREA VASTA DI IMPATTO CUMULATIVO	58
9. ATTIVAZIONE PROCEDURA DI VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	60
10. INTEGRAZIONE SIA-RISPONDEZZA DEL PROGETTO ALLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI IMPIANTI AGRIVOLTAICI" PARAGRAFO 2.2	61
11. INTEGRAZIONE SIA-D.LGS 199/2021 ART 20 COMMA 8	62
Figure 1-1 Opere di Mitigazione previste per l'impianto in progetto	6
Figure 3-1 Rappresentazione pannelli di progetto nella loro massima configurazione	8
Figure 3-2 Vista d'insieme da nord est	9
Figure 3-3 Vista d'insieme da sud-ovest	10
Figure 3-4 Viste di dettaglio	11
Figure 3-5 Vista d'insieme da nord-	12
Figure 3-6 Vista d'insieme da nord ovest	13
Figure 6-1 Ortofoto con indicazione punti di scatto Regio Tratturo Cerignola-Montebovino	24
Figure 6-2 Ortofoto con indicazione punti di scatto-Canale Ponticello/Santo Spirito	30
Figure 6-3 Ortofoto con indicazione punti di scatto-Marana La Pidocchiosa	33
Figure 6-4 Ortofoto con indicazione punti di scatto. Masseria Rio Morto, Masseria Durango, Posta Rio Morto	35
Figure 6-5 Ortofoto con indicazione punti di scatto-SP 87 Orta Nova-Ascoli Satriano	41
Figure 6-6 Ortofoto con indicazione dei punti di scatto.SS16	52
Figure 7-7-1 Mappa di Intervisibilità Teorica	55
Figure 7-2 Overlapping Mappa di Intervisibilità Verosimile (MIV)-Struttura percettiva	56
Figure 7-3 Dettaglio MIV-DEM	57
Figure 8-1 Area Vasta di Impatto Cumulativo	59
Figure 11-1 Tabella struttura idro-geomorfologica	63
Figure 11-2 Tabella struttura ecosistemica ambientale	64
Figure 11-3 Tabella struttura antropica e storico culturale	65
Figure 11-4 Verifica art.20 comma 8 lettera c quater	67

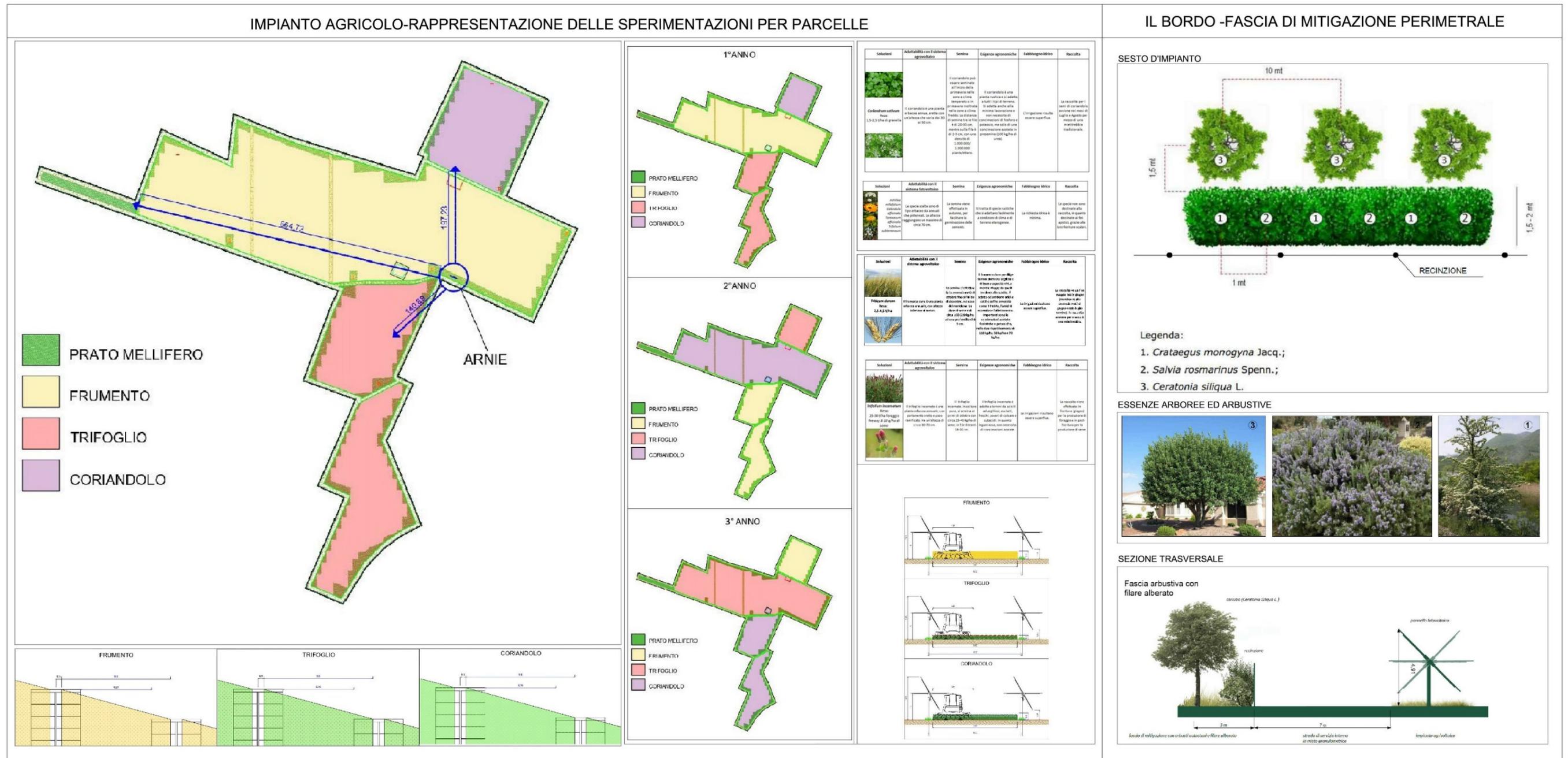
Foto 1 Tratturello Cerignola-Montebovino-L'osservatore è posizionato a circa 2,5 Km dall'area d'intervento. L'areale di studio non risulta visibile .....	25
Foto 2 Tratturello Cerignola-Montebovino-L'osservatore è posizionato a circa 2,4 Km dall'area d'intervento. L'areale di studio non risulta visibile .....	25
Foto 3 Tratturello Cerignola-Montebovino-L'osservatore è posizionato a circa 2,Km. dall'area d'intervento. Sullo sfondo la Masseria Durango. L'areale di studio non risulta visibile .....	26
Foto 4 Tratturello Cerignola-Montebovino- in corrispondenza dell'intersezione con la SP 87.L'osservatore è posizionato a circa 2,Km dall'area d'intervento. L'areale di studio risulta parzialmente visibile .....	26
Foto 5 Tratturello Cerignola-Montebovino- in corrispondenza dell'intersezione con il Canale Ponticello/Santo Spirito. L'osservatore è posizionato a circa 1,9 ,Km dall'area d'intervento. L'areale di studio non risulta visibile .....	27
Foto 6 Tratturello Cerignola-Montebovino-. L'osservatore è posizionato a circa 2,4 Km dall'area d'intervento. L'areale di studio risulta parzialmente visibile .....	28
Foto 7 Tratturello Cerignola-Montebovino-. L'osservatore è posizionato a circa 2,6 Km dall'area d'intervento. L'areale di studio non risulta visibile .....	29
Foto 8 Tratturello Cerignola-Montebovino- in corrispondenza dell'intersezione con la SP 81.L'osservatore è posizionato a circa 3 Km dall'area d'intervento. L'areale di studio non risulta visibile .....	29
Foto 9 Canale Ponticello/Santo Spirito .....	31
Foto 10 Canale Ponticello/Santo Spirito. Attraversamento .....	31
Foto 11 Canale Ponticello/Santo Spirito .....	32
Foto 12 Canale Ponticello/Santo Spirito .....	32
Foto 13 S.C. Contessa in prossimità dell'attraversamento della Marana La Pidocchiosa .....	33
Foto 14 Attraversamento della Marana La Pidocchiosa .....	33
Foto 15 Marana la Pidocchiosa .....	34
Foto 16 La Marana la Pidocchiosa vista in corrispondenza dell'attraversamento della S.C. Contessa .....	34
Foto 17 La Masseria Rio Morto vista dalla S.C. Ortona-Stornarella .....	36
Foto 18 S.c. Ortona Stornarella in direzione dell'area d'intervento. L'osservatore è posto a circa 2 Km dall'areale di studio il quale non risulta visibile. ....	36
Foto 19 La Masseria Rio Morto .....	37
Foto 20 La Masseria Rio Morto .....	37
Foto 21 La Masseria Durando .....	38
Foto 22 La Masseria Durando .....	38
Foto 23 La Masseria Durando .....	39
Foto 24 Punto di scatto eseguito dalla Masseria Durando in direzione dell'area d'intervento. L'osservatore è posizionato a circa 1,4 Km dall'areale di studio il quale risulta non visibile. ....	39
Foto 25 Posta Rio Morto .....	40
Foto 26 Posta Rio Morto .....	40
Foto 27 Posta Rio Morto vista dalla strada vicinale. L'areale di studio risulta non visibile .....	40
Foto 28 Sp 87 direzione Ortona Nova. L'osservatore è posizionato a circa 2,5 Km dall'areale di studio .....	42
Foto 29 Sp 87 direzione Ortona Nova. L'osservatore è posizionato a circa 2,0 Km dall'areale di studio il quale risulta parzialmente visibile. ....	43
Foto 30 Sp 87 direzione Ortona Nova all'altezza della Masseria Ferrante. L'osservatore è posizionato a circa 1,5 Km dall'areale di studio .....	44
Foto 31 Sp 87 direzione Ortona Nova. L'osservatore è posizionato a circa 1 Km dall'areale di studio .....	45

Foto 32 Sp 87 direzione Orta Nova. L'osservatore è posizionato a circa 250 m, dall'areale di studio . . . . .	45
Foto 33 Sp 87 direzione Ascoli Satriano. L'osservatore è posizionato a circa 250 m, dall'areale di studio . .	46
Foto 34 Sp 87 direzione Ascoli Satriano. L'osservatore è posizionato a circa 700 m, dall'areale di studio. ..	47
Foto 35 Sp 87 direzione Ascoli Satriano. L'osservatore è posizionato a circa 1,7 Km, dall'areale di studio. .	48
Foto 36 Orto foto con indicazione punti di scatto-SP 81 .....	49
Foto 37 Sp 81 intersezione Tratturo Cerignola-Montebovino. L'osservatore è posizionato a circa 3,1 Km dall'area d'intervento che non risulta visibile .....	50
Foto 38 Sp 81 . L'osservatore è posizionato a circa 3 Km dall'area d'intervento che non risulta visibile .....	50
Foto 39 Sp 81 . L'osservatore è posizionato a circa 3,5 Km dall'area d'intervento che non risulta visibile ...	51
Foto 40 Sp 81 . L'osservatore è posizionato a circa 4 Km dall'area d'intervento che non risulta visibile .....	51
Foto 41 Punto di scatto eseguito dalla SS16 in direzione dell'areale di studio. L'osservatore è posizionato a circa 11 Km dall'area d'intervento la quale non risulta visibile .....	53
Foto 42 Punto di scatto eseguito dalla SS16 in direzione dell'areale di studio. L'osservatore è posizionato a circa 8,9 Km dall'area d'intervento la quale non risulta visibile .....	53
Foto 43 Punto di scatto eseguito dalla SS16 in direzione dell'areale di studio. L'osservatore è posizionato a circa 8 Km dall'area d'intervento la quale non risulta visibile .....	54
Foto 44 Punto di scatto eseguito dalla SS16 in direzione dell'areale di studio. L'osservatore è posizionato a circa 8 Km dall'area d'intervento la quale non risulta visibile .....	54
Fotoinserimento 1 rif. punto di scatto n° 4-Tratturello Cerignola-Montebovino- in corrispondenza dell'intersezione con la SP 87.L'osservatore è posizionato a circa 2,Km dall'area d'intervento.....	27
Fotoinserimento 2 rif. punto di scatto n° 6 Tratturello Cerignola-Montebovino-. L'osservatore è posizionato a circa 2,4 Km dall'area d'intervento. L'areale di studio risulta parzialmente visibile .....	28
Fotoinserimento 3 Rif foto 28 -Sp 87 direzione Orta Nova. L'osservatore è posizionato a circa 2,5 Km dall'areale di studio .....	42
Fotoinserimento 4 Rif. Foto 29 Sp 87 direzione Orta Nova. L'osservatore è posizionato a circa 2,0 Km dall'areale di studio il quale risulta parzialmente visibile .....	43
Fotoinserimento 5 Riferimento foto 30-Sp 87 direzione Orta Nova all'altezza della Masseria Ferrante. L'osservatore è posizionato a circa 1,5 Km dall'areale di studio .....	44
Fotoinserimento 6 Riferimento foto 33- Sp 87 direzione Ascoli Satriano. L'osservatore è posizionato a circa 250 m, dall'areale di studio .....	46
Fotoinserimento 7 Riferimento foto 34- Sp 87 direzione Ascoli Satriano. L'osservatore è posizionato a circa 700 m, dall'areale di studio che risulta parzialmente visibile .....	47

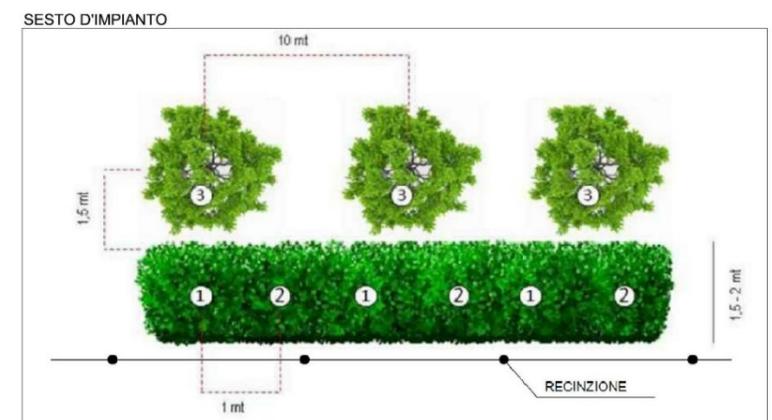
## **1. OPERE DI MITIGAZIONE**

Richiesta di integrazione punto 1

1. individuazione chiara ed esaustiva, su tavole tematiche opportunamente predisposte, di tutte le opere di mitigazione previste per l'impianto in oggetto;



### IL BORDO -FASCIA DI MITIGAZIONE PERIMETRALE



- Legenda:**
- Crataegus monogyna* Jacq.;
  - Salvia rosmarinus* Spenn.;
  - Ceratania siliqua* L.

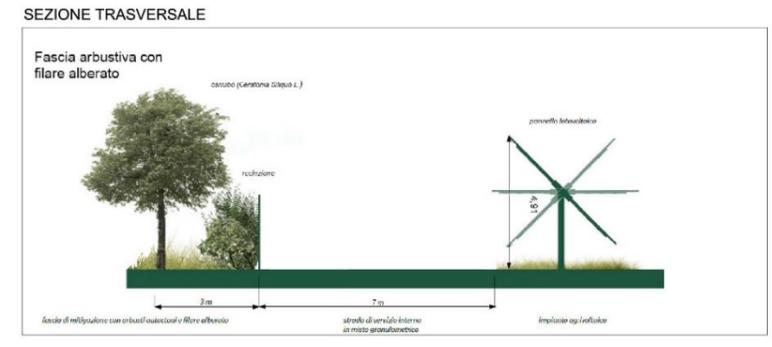


Figure 1-1 Opere di Mitigazione previste per l'impianto in progetto

## 2. FOTOSIMULAZIONI

Richiesta di integrazione punto 2

1. elaborazione di ulteriori significative fotosimulazioni, ad integrazione di quelle depositate sul sito *web* dell'Amministrazione precedente, da realizzare in condizioni di piena visibilità e scegliendo punti significativi e privi di ostacoli (in assenza di nuvole, nebbia, foschia o condizioni di visibilità poco favorevoli alla lettura del contesto);

Vedasi punto 6

### 3. MODELLO 3D

Richiesta di integrazione punto 3

3. integrazione del modello virtuale 3D già presentato, in cui sia riconoscibile tutta l'area dell'impianto agrifotovoltaico o fotovoltaico proposto con evidenziati, sempre in 3D:

- i pannelli di progetto rappresentati nella loro configurazione alla massima altezza, con indicazione della viabilità e delle misure di mitigazione proposte;
- la rappresentazione anche degli altri impianti fotovoltaici ed eolici — aerogeneratori - già realizzati o dotati di autorizzazione/valutazione ambientale positiva e in corso di valutazione, per consentire di evincere adeguatamente la collocazione degli stessi pannelli rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali presenti nell'areale di studio individuato dal proponente;

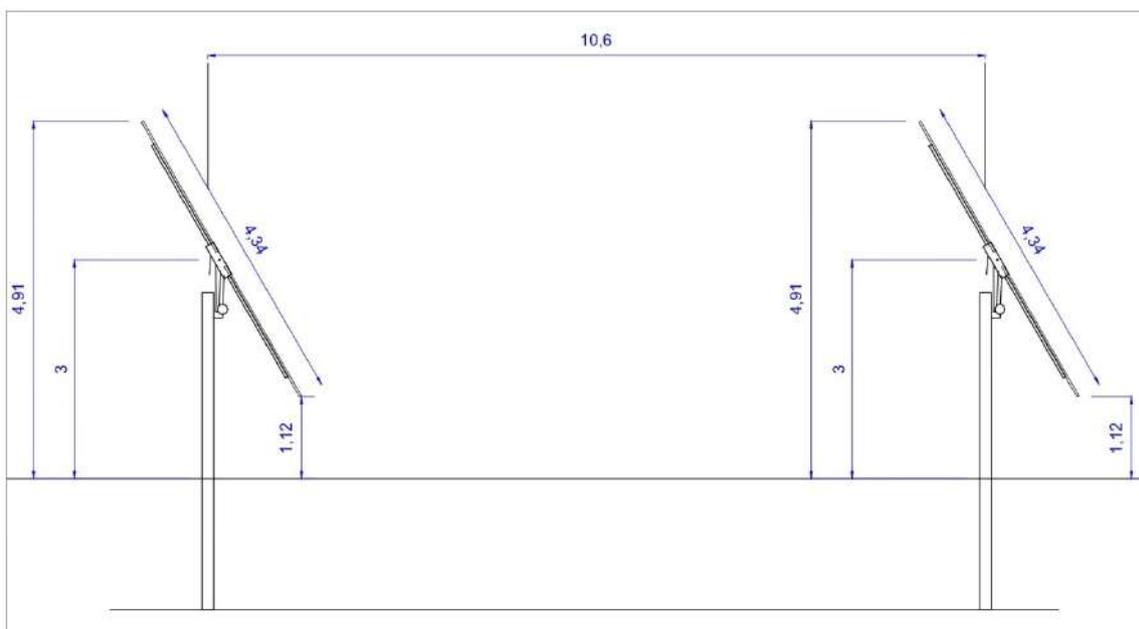


Figure 3-1 Rappresentazione pannelli di progetto nella loro massima configurazione



Figure 3-2 Vista d'insieme da nord est



Figure 3-3 Vista d'insieme da sud-ovest

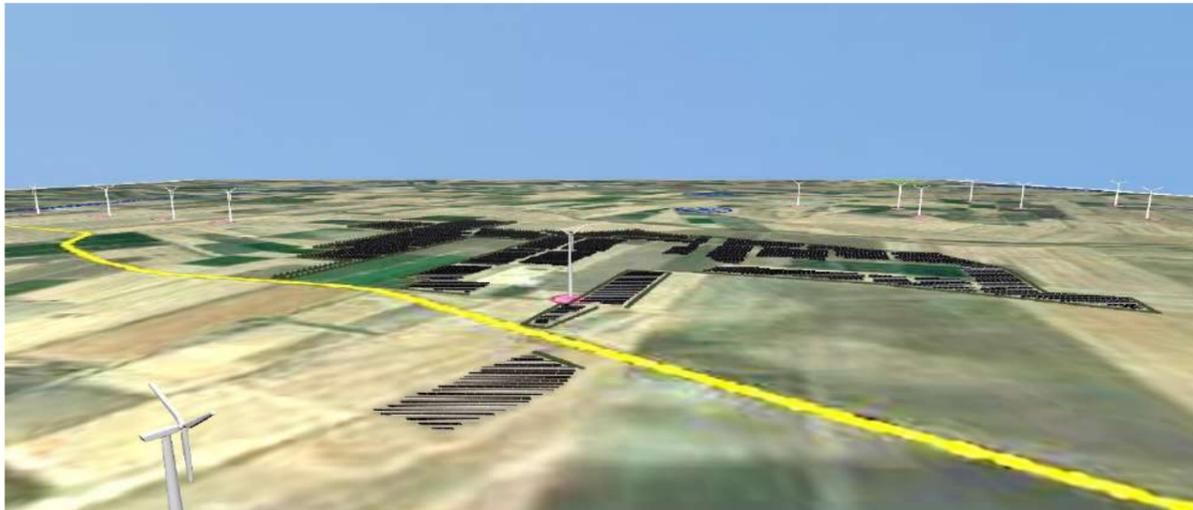
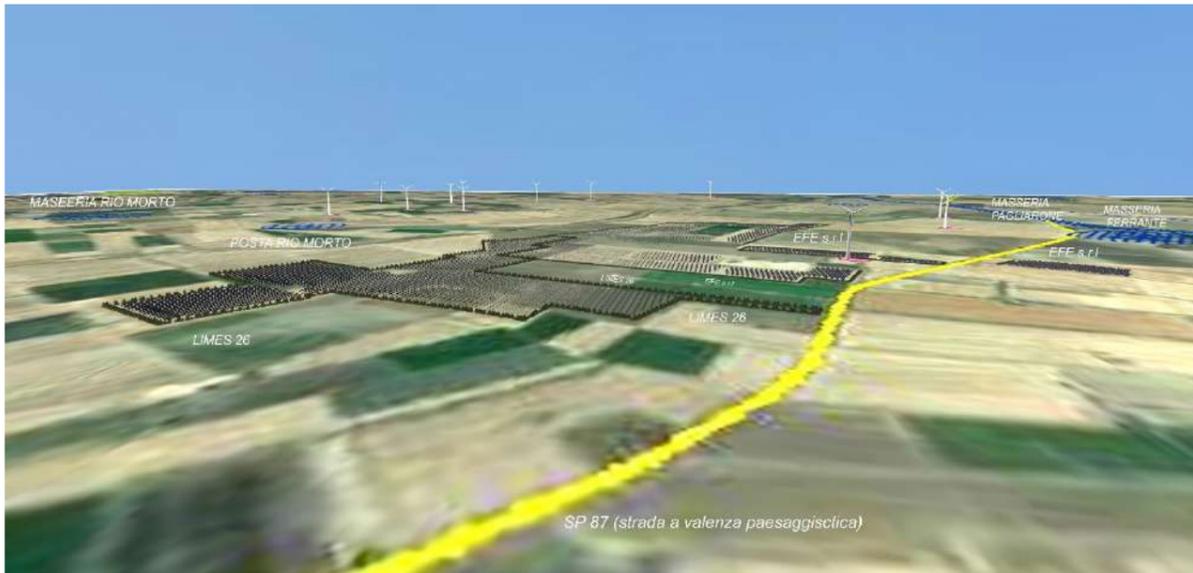


Figure 3-4 Viste di dettaglio

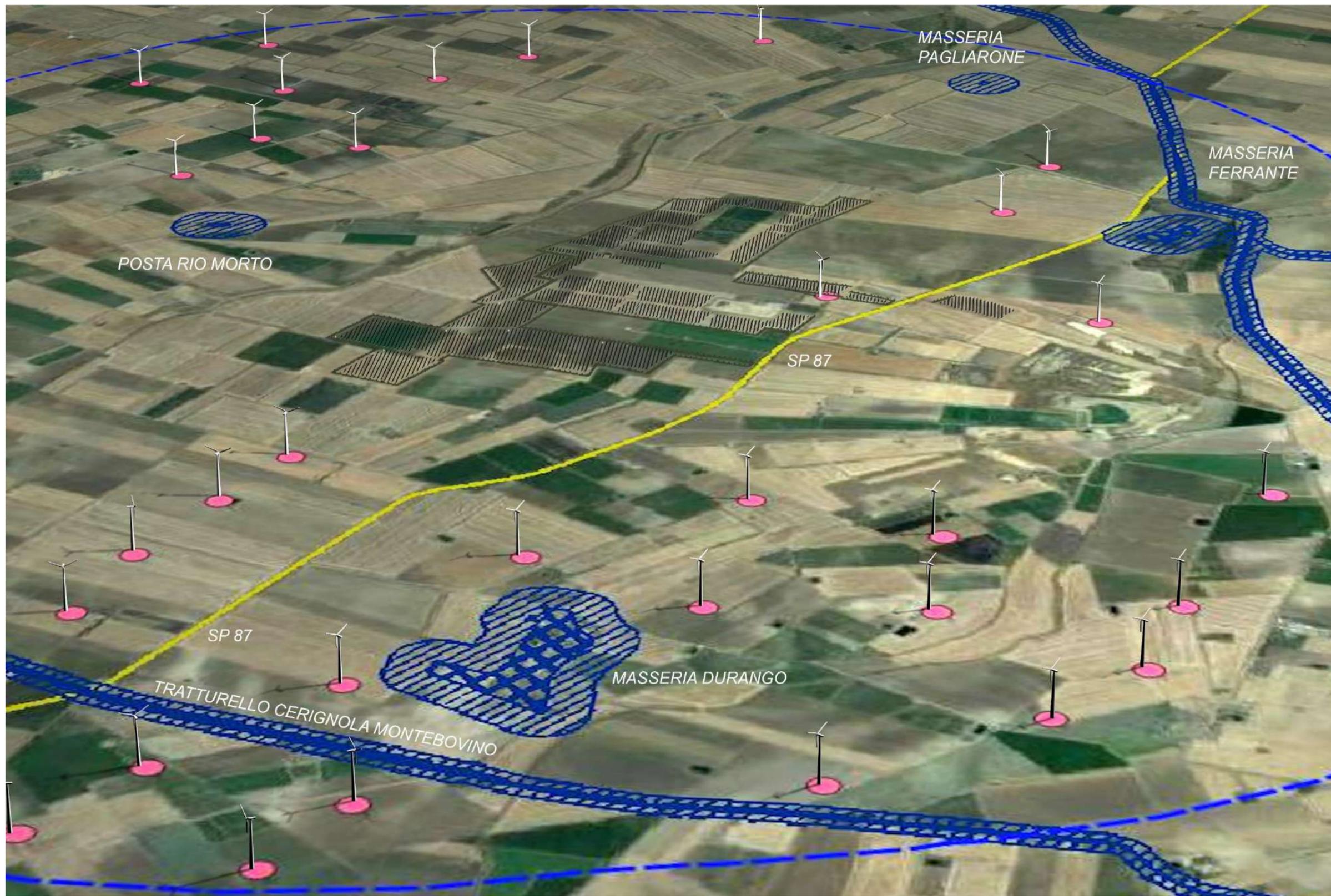


Figure 3-5 Vista d'insieme da nord-

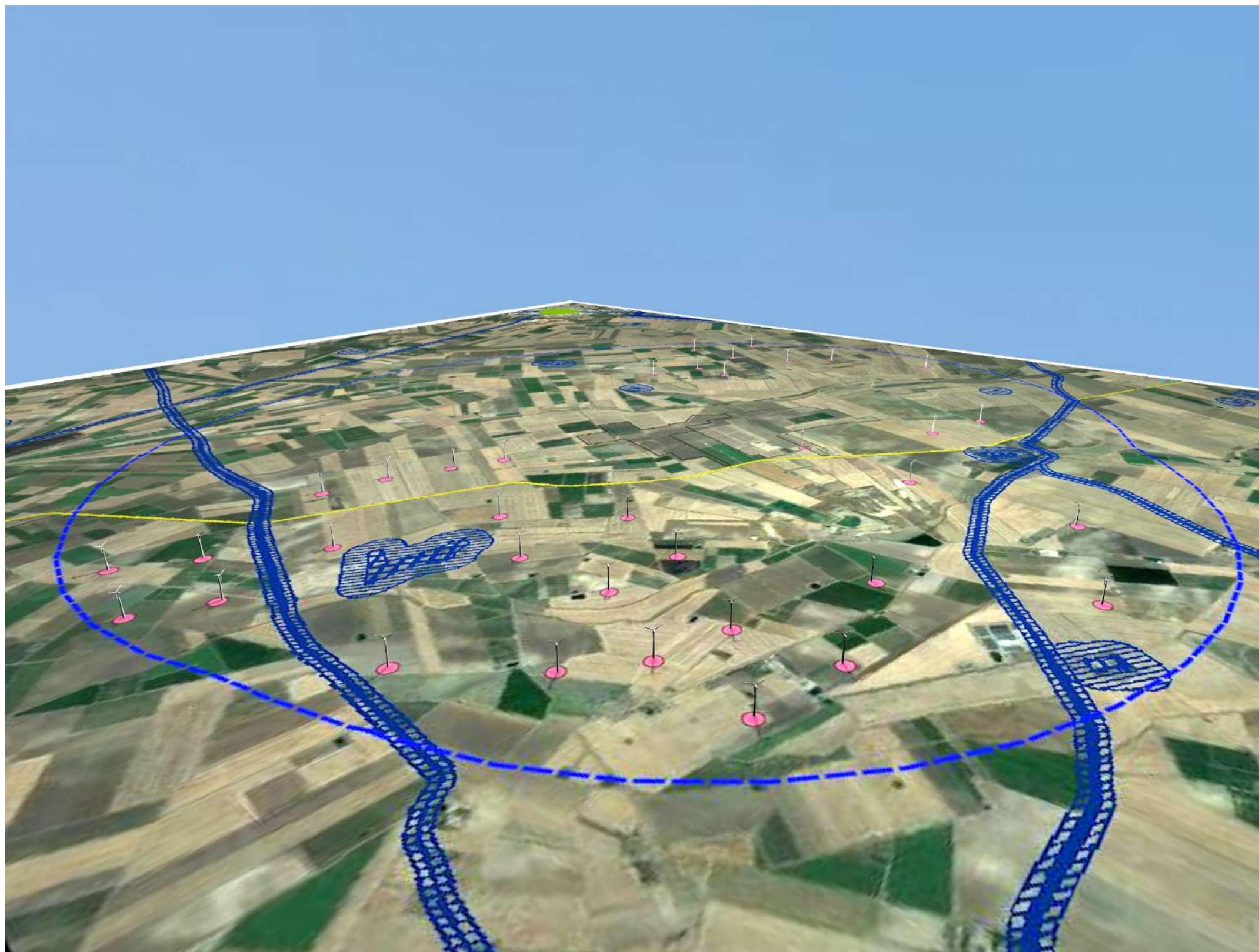


Figure 3-6 Vista d'insieme da nord ovest

#### **4. MAPPA CON L'UBICAZIONE DEI BENI CULTURALI**

Richiesta di integrazione punto 4

4. integrazione della mappa con l'ubicazione e il relativo elenco numerato dei beni culturali (vincolati e segnalati), dei siti di interesse storico - culturale e dei manufatti architettonici di particolare rilevanza storica, anche qualora non siano gravati da vincolo, ricadenti nell'area buffer dell'impianto. A tale proposito si rileva che anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico sono vincolati in base all'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 s.m.i. e che particolare attenzione deve essere rivolta ai borghi o complessi storici ed agli immobili rurali di interesse storico, al fine di salvaguardarli, ai sensi di quanto disposto dal D.M. 6/10/2005 (rubricato come "Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione i criteri tecnico scientifici");

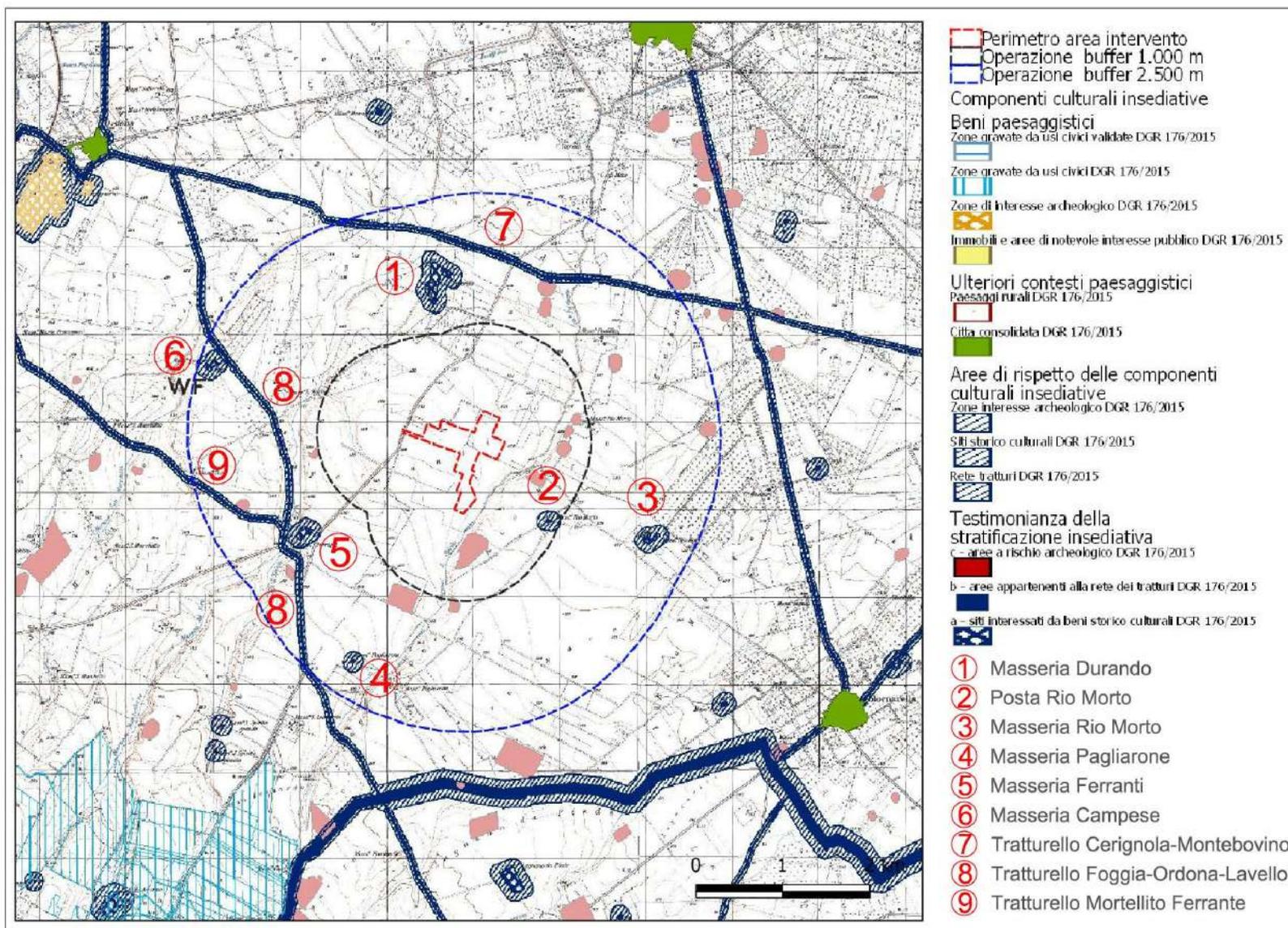


Figura 4-1 Mappa con indicazione beni culturali

## **5. INTEGRAZIONE RELAZIONE PAESAGGISTICA DPCM 12/12/2005 PUNTO 4 DEL RELATIVO ALLEGATO**

Richiesta di integrazione punto 5

5. si richiede, inoltre, che la documentazione presentata dalla Società proponente sia integrata con ulteriori analisi e valutazioni relative all'Ambito Paesaggistico del Tavoliere ed alla figura territoriale **3.3: "il Mosaico di Cerignola"**, all'interno del quale ricade l'intervento previsto, impianto e opere connesse, e al sistema delle tutele vigenti ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e del PPTR della Regione Puglia (DGR 176

del 16.02.2015), come di seguito riportato:

- Relazione Paesaggistica, ad integrazione di quella inviata, redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 punto 4 del relativo Allegato, con riferimento a interventi di grande impegno territoriale, corredata da tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala adeguata dell'impianto agrifotovoltaico in oggetto e delle opere connesse, estesa all'areale di studio individuato dal proponente, in cui siano evidenziate:
  - a) le caratteristiche morfologiche dei luoghi (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio);
  - b) la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), l'integrità di relazioni, storiche, visive simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, agrario ecc.);
  - c) la ricognizione dei nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili, croci viarie, ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva, con l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni;
  - d) l'eventuale struttura periurbana diffusa o aggregazione lineare recente;
  - e) il rapporto che l'intervento instaura con le infrastrutture (es. tratturi, tracciati storici, antiche masserie) e le reti esistenti naturali e artificiali;
  - f) l'individuazione di tutte le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e della parte III del D.Lgs 42/2004, nonché le principali strade di penetrazione dell'ambito paesaggistico considerato;

## Struttura percettiva

Il Tavoliere si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est. La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi, a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Seppure l'aspetto dominante sia quello di un "deserto cerealicolo pascolativo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante; il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, il Tavoliere meridionale e settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con una superficie più ondulata e ricca di colture miste (vite, olivo, frutteti e orti).

### Il paesaggio del mosaico di Cerignola

Il paesaggio del mosaico agrario del Tavoliere meridionale si sviluppa sul territorio tra il fiume Ofanto e il Carapelle, attorno al centro di Cerignola. Le colture prevalenti sono la vite e l'olivo a cui si alternano sporadici frutteti e campi a seminativo. Il paesaggio monotono della piana bassa e piatta del Tavoliere centrale, scendendo verso l'Ofanto, si movimentava progressivamente, dando origine a lievissime colline vitate punteggiate di masserie, che rappresentano i capisaldi del sistema agrario storico. I punti di riferimento visivi e i fondali mutano: lasciato alle spalle l'altopiano del Gargano si intravedono a sud i rialti delle Murge e, sugli estesi orizzonti di viti e olivi, spicca la cupola di Cerignola. Il Tratturo Stornara-Montemilone, adiacente all'ambito di progetto, fa da confine tra questo paesaggio e quello delle marane di Ascoli Satriano; inoltre, parte della SP 95, che lambisce a sud il progetto, fa da confine meridionale al Mosaico di Cerignola con il paesaggio della Media valle dell'Ofanto. Pertanto, ai fini di una disamina paesaggistica a scala ampia, si riportano anche le descrizioni di questi due ambiti di paesaggio.

### Valori patrimoniali

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano, così come individuati nella carta de "La struttura percettiva e della visibilità" di seguito riportata

I luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio

Di seguito si riportano i luoghi di fruizione del paesaggio che possono interessare l'ambito vasto in cui si colloca il progetto.

### Punti panoramici potenziali

I siti accessibili al pubblico, posti in posizione orografica strategica, dai quali si gode di visuali panoramiche sui paesaggi, sui luoghi o sugli elementi di pregio dell'ambito sono:

- i belvedere dei centri storici posti sui versanti delle serre che dominano la piana del Tavoliere: Ascoli Satriano, Lucera, Troia;
- i beni architettonici e culturali posizionati in luoghi privilegiati da cui è possibile godere di visuali paesaggisticamente rilevanti, come ad esempio: il sistema insediativo minore delle torri costiere, degli sciali e dei poderi da Siponto a Margherita di Savoia; il sistema di masserie nel mosaico di Cerignola poste su lievissime colline vitate; il Castello di Dragonara.

### Rete ferroviaria di valenza paesaggistica

Linea delle Ferrovie del Gargano San Severo- Peschici e Linea ferroviaria Foggia-Candela che attraversa e lambisce contesti di alto valore paesaggistico come ad esempio il costone garganico e le valli del Cervaro e Calaggio.

Strade panoramiche e d'interesse paesaggistico

Sono le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati. Rispetto al contesto paesaggistico in cui si inserisce il progetto, possono essere strade di interesse paesaggistico:

- le strade dei sistemi radiali di Foggia, San Severo e Cerignola che compongono la pentapoli;
- il sistema di strade che da Ascoli Satriano discendono le marane (SP 85 da Ascoli Satriano a Ortona ed SP 110 Ortona Ortona Nova, **SP 87 da Ascoli Satriano Ortona Nova**, SP 88 da Ascoli Satriano Stornarella Stornara, SP 81 da Carapelle Ortona Nova Stornarella, SP 90 da Ascoli Satriano verso autostrada, SP 110 Ortona Castelluccio dei Sauri Radogna, SP 105 da Ascoli verso il torrente

## Limes 26

Calaggio, SP 95 Cerignola Candela).

Nel contesto paesaggistico del progetto non si ritrovano strade panoramiche ma una strada a valenza paesaggistica. La SP 87 è una strada carrabile che non offre percorsi ciclo-pedonali (né per essa sono previsti, fino all'area di progetto, percorsi per la mobilità dolce) né tanto meno aree in cui sostare con l'auto ai margini della carreggiata: la visione del paesaggio da tale strada, pertanto, è di tipo dinamico, potendo cogliere per questo motivo solo in modo limitato ora le colture arboree tipiche, ora le visuali aperte con gli orizzonti visivi sopra citati.

Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio.

Sono annoverati, quali riferimenti visuali e antropici per la fruizione del paesaggio:

- i grandi scenari di riferimento, ovvero il grande skyline del costone garganico, che si staglia ad est del Tavoliere come contraltare della catena dei Monti Dauni;
- gli orizzonti visivi persistenti, costituiti dalle serre;
- i principali fulcri visivi antropici, quali: o i centri storici delle marane come Ascoli Satriano; o i centri storici sui versanti delle serre che dominano la piana del Tavoliere (Lucera, Troia; il sistema insediativo minore; il sistema di strade, canali, filari di eucalipto, poderi della piana foggiana della riforma,); o il sistema di masserie e poderi del mosaico agrario di San Severo e di Cerignola poste su lievissime colline vitate; o il Castello di Dragonara

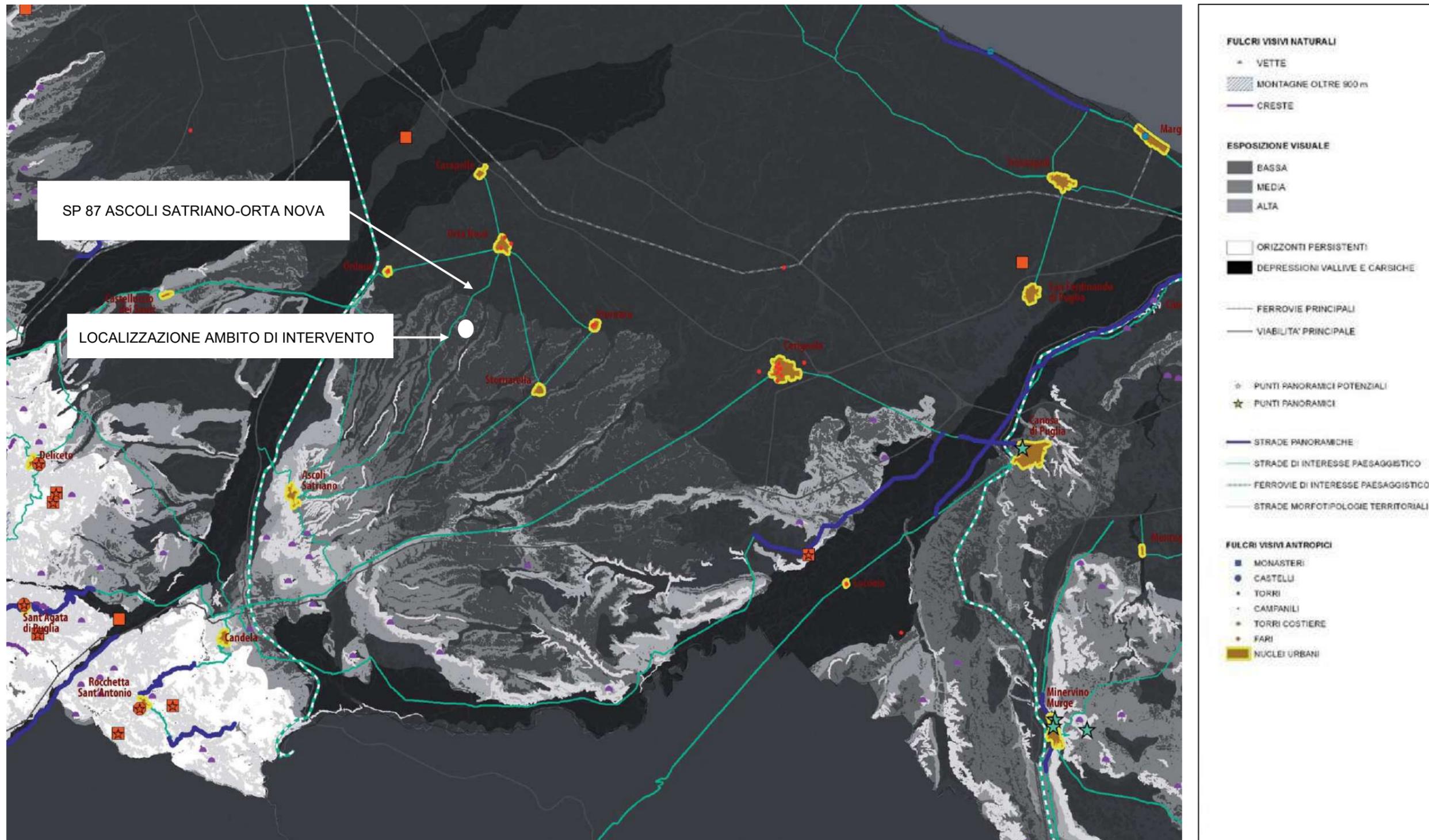


Figura 5-1 Stralcio PPTR-La struttura Percettiva e della Visibilità. L'areale di studio è ubicato in ambito di MEDIA esposizione visuale

La prima età dei Metalli vede una generale scomparsa dei grandi centri fortificati di pianura, in particolare nel Tavoliere, a favore di un insediamento collinare che determina anche un più robusto peso della pastorizia transumante nelle attività agricole la quale si fa stanziale nell'età del Bronzo.

Le riforme graccane, attraverso centuriazioni che proseguono sino a tutto il I secolo a. C., causarono invece una capillare colonizzazione del Tavoliere. Tra il I e il III secolo d. C. si assiste a mutamenti significativi nel paesaggio agrario, che vede una marginalizzazione delle colture specializzate e una nuova espansione della cerealicoltura, mentre si strutturano nuove reti viarie e nuove gerarchie nell'insediamento.

Tra il VI e il VII secolo il cosiddetto «sistema agrario tardoantico», basato sul ruolo del contadino libero che coltiva in affitto un fondo ricompreso in un vasto latifondo e caratterizzato dalla preponderanza di coltivazioni di tipo estensivo, dal pascolo e da zone specializzate nella coltura di vite e olivo, entra in una crisi demografica che comporta profonde conseguenze sul paesaggio, con l'abbandono di molti insediamenti, in particolare nel Tavoliere. In epoca bizantina prende a definirsi una cintura di orti fiancheggianti l'abitato, seguita da aree compatte di colture legnose specializzate non irrigue (vigneto e oliveto) e da zone caratterizzate dall'incolto produttivo (boschi e pascoli), che subiscono un processo di "afforestamento" (chiusura dell'incolto e dominio riservato al signore feudale, la foresta, appunto). Mentre si assiste ad una ripresa dei flussi di allevamento transumante tra Abruzzo e Tavoliere, sul demanio regio in epoca sveva, e poi angioina, si impiantano grandi masserie regie e casali nelle grandi pianure a seminativo nudo e arborato, la cui produzione viene progressivamente inserita in vasti circuiti commerciali mediterranei ed europei, che influenzano sia i caratteri della produzione, sia l'insediamento stesso, con il declino, anche per cause naturali, di due antichi porti strategici di età romana e medievale (Brindisi e Siponto). La prima rappresentazione di Cerignola e dell'attuale SP95 (in prossimità della quale si colloca il progetto in esame) si ha nelle carte della serie 3.2 del PPTR che rappresentano la Puglia nell'età Sveva; Cerignola, Domus, era collegata alla marestalla regia di "Corneto".

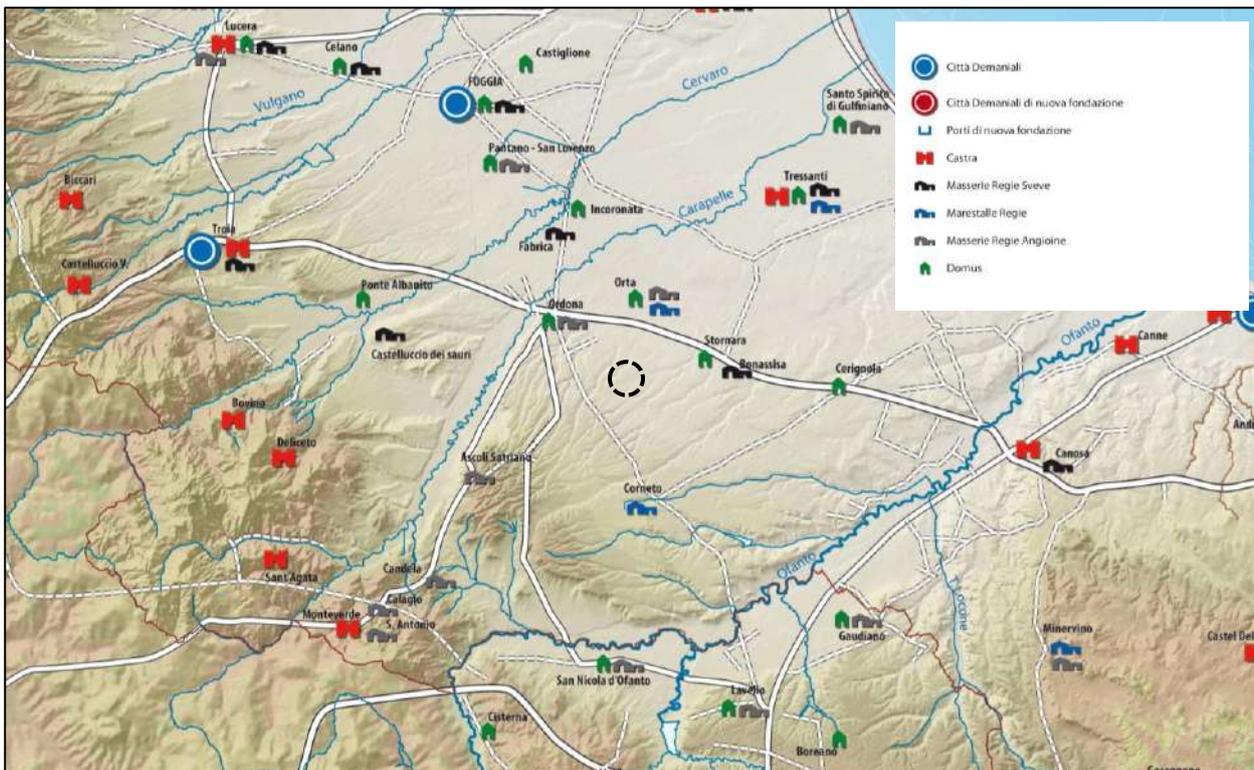


Figura 5-2 La Puglia Sveva XII-XIII sec. – estratto

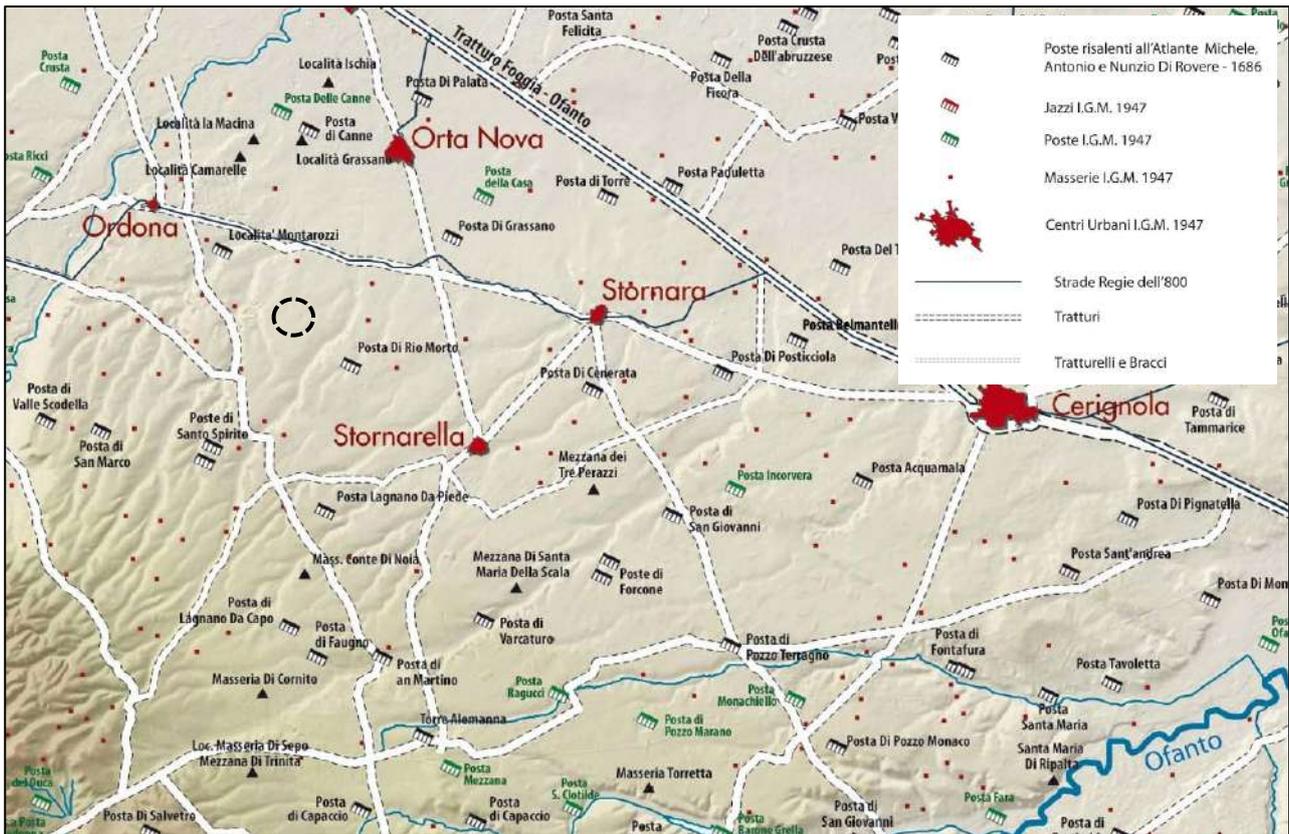


Figura 5-3. Il sistema pastorale

La multiforme crisi di metà XIV secolo sconvolge il rapporto gerarchico tra insediamenti dominanti e i casali, mentre a presidio della campagna rimangono due tipologie di edifici a utilizzo discontinuo, lo jazzo pastorale e la masseria cerealicola. Tra '700 e '800 la lunga fase di espansione demografica si differenzia a seconda dei contesti spaziali e temporali: il fenomeno non è omogeneo all'interno delle singole ripartizioni amministrative, in Capitanata registrano i maggiori incrementi i centri del medio e basso Tavoliere (Foggia, che diventa capoluogo provinciale, Cerignola, Orta, Ortona, Stornara e Stornarella), interessati da un progressivo intensificarsi della cerealicoltura e delle colture specializzate a danno del pascolo, che parallelamente arretra dopo la fine dei flussi istituzionalizzati di transumanza nel 1806.

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni. Fatta questa premessa è possibile riconoscere all'interno dell'ambito del Tavoliere tre macropaesaggi: il mosaico di S. Severo, la grande monocultura seminativa che si estende dalle propaggini subappenniniche alle saline in prossimità della costa e infine il **mosaico di Cerignola**.

Il mosaico di Cerignola è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano, così nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si individua un ampio tessuto rurale periurbano che viene meno man mano ci si allontana, lasciando posto a una notevole complessità agricola.

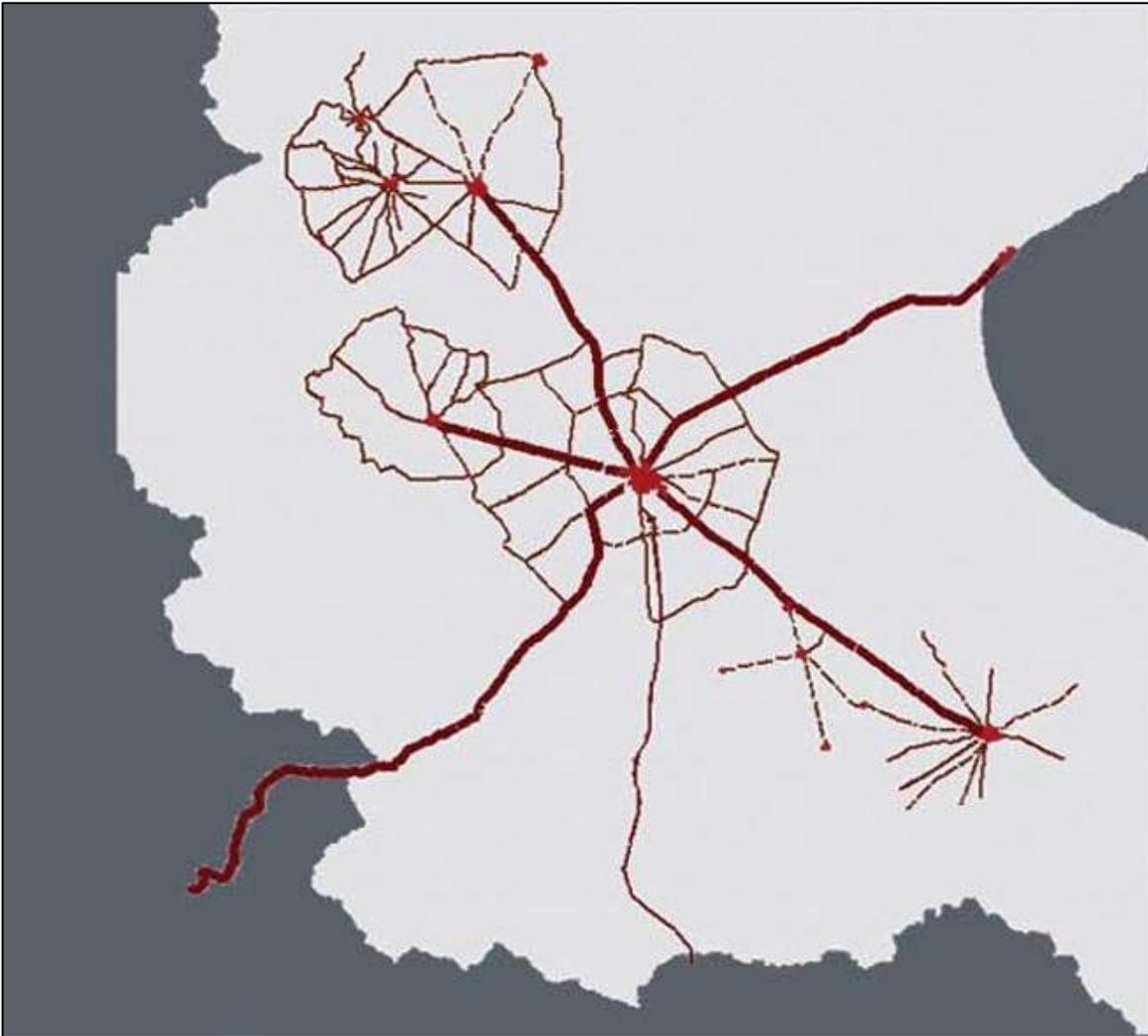


Figura 5-4 La Pentapoli di Foggia (Estratto tav. 3.2.6) Sistema reticolare delle 5 città di Tavoliere, San Severo, Lucera, Cerignola, Manfredonia, con perno a Foggia e con diramazioni stellari a “tela di ragno”.

Andando verso nord ovest questo mosaico tende a strutturare una tipologia colturale caratterizzata dall'associazione del vigneto con il seminativo, mentre a sud-ovest si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che via via si struttura secondo una maglia meno fitta. I torrenti Cervaro e Carapelle costituiscono due mosaici perifluviali e si incuneano nel Tavoliere per poi amalgamarsi nella struttura di bonifica circostante. Questi si caratterizzano prevalentemente grazie alla loro tessitura agraria, disegnata dai corsi d'acqua stessi più che dalle tipologie colturali ivi presente.

Le attuali tecniche colturali hanno modificato intensamente i paesaggi storici e talvolta i processi di messa a coltura hanno interessato parti del territorio alle quali non erano storicamente legate. In particolare nel territorio agricolo intorno a Cerignola e S. Severo, le attuali tecniche colturali hanno portato ad una diminuzione del valore ecologico del territorio rurale del Tavoliere, che si traduce dal punto di vista paesaggistico nella progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari, degli alberi e delle siepi, oltre che ad una drastica alterazione dei caratteri tradizionali. Si assiste a un generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale, tanto nella monocultura intorno a Foggia quanto nei mosaici intorno agli altri centri urbani a causa dell'agricoltura intensiva. Oggi le masserie, poste, taverne rurali e chiesette si trovano come relitti sopra ad un sistema agricolo di cui non fanno più parte. Si segnala infine come la monocultura abbia ricoperto gran parte di quei territori rurali oggetto della riforma agraria

## 6. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELL'INTERVENTO, IMPIANTO E OPERE CONNESSE, CON IL PPTR

Richiesta di integrazione punto 6

6. con riferimento alla valutazione della coerenza dell'intervento, impianto e opere connesse, con il PPTR della Puglia è, inoltre, necessario integrare la Relazione Paesaggistica e lo Studio di Impatto Ambientale — Quadro Ambientale, come di seguito specificato:
- integrare la descrizione del sistema delle tutele (BP e UCP) vigenti nell'area vasta interessata dall'intervento, completa di immagini fotografiche e cartografiche di tutte le componenti ed in particolare di:
    - a) il tronco armentizio Regio Tratturo Ponte di Bovino – Cerignola;
    - b) corso d'acqua Canale Ponticello/ Santo Spirito;
    - c) il corso d'acqua Marana La Pidocchiosa;
    - d) Masseria Rio Morto;
    - e) Masseria Durando;
    - f) Posta Rio Morto;
    - g) le Strade a valenza paesaggistica: la Strada Provinciale 87, la Strada Provinciale 81, Strada Statale n°161;
    - h) Punti Panoramici;
  - integrare, nella Relazione paesaggistica, i contenuti relativi alle opere di progetto comprensive delle opere di mitigazione e il loro inserimento nel paesaggio attraverso elaborati grafici, fotoinserimenti e rendering da più punti di osservazione significativi, comprensivi anche dei Beni Paesaggistici e degli UCP oggetto di tutela alla scala adeguata;



*Figure 6-1 Ortofoto con indicazione punti di scatto Regio Tratturo Cerignola-Montebovino*



*Foto 1 Tratturello Cerignola-Montebovino-L'osservatore è posizionato a circa 2,5 Km dall'area d'intervento. L'areale di studio non risulta visibile*



*Foto 2 Tratturello Cerignola-Montebovino-L'osservatore è posizionato a circa 2,4 Km dall'area d'intervento. L'areale di studio non risulta visibile*



*Foto 3 Tratturello Cerignola-Montebovino-L'osservatore è posizionato a circa 2,Km. dall'area d'intervento. Sullo sfondo la Masseria Durango. L'areale di studio non risulta visibile*



*Foto 4 Tratturello Cerignola-Montebovino- in corrispondenza dell'intersezione con la SP 87.L'osservatore è posizionato a circa 2,Km dall'area d'intervento. L'areale di studio risulta parzialmente visibile*



*Fotoinserimento 1 rif. punto di scatto n° 4-Tratturello Cerignola-Montebovino- in corrispondenza dell'intersezione con la SP 87.L'osservatore è posizionato a circa 2,Km dall'area d'intervento.*



*Foto 5 Tratturello Cerignola-Montebovino- in corrispondenza dell'intersezione con il Canale Ponticello/Santo Spirito. L'osservatore è posizionato a circa 1,9 ,Km dall'area d'intervento. L'areale di studio non risulta visibile*



*Foto 6 Tratturello Cerignola-Montebovino-. L'osservatore è posizionato a circa 2,4 Km dall'area d'intervento. L'areale di studio risulta parzialmente visibile*



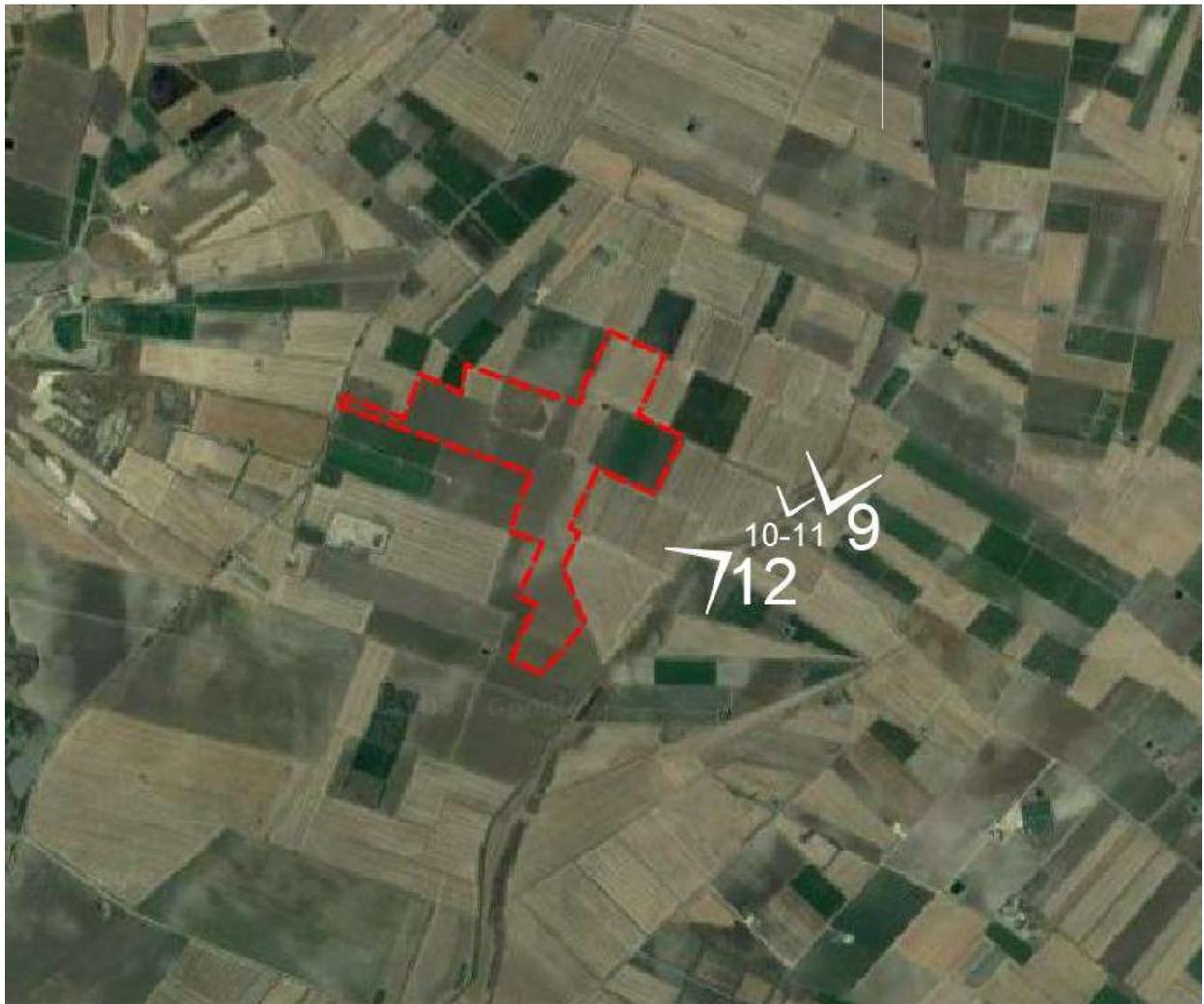
*Fotoinserimento 2 rif. punto di scatto n° 6 Tratturello Cerignola-Montebovino-. L'osservatore è posizionato a circa 2,4 Km dall'area d'intervento. L'areale di studio risulta parzialmente visibile*



*Foto 7 Tratturello Cerignola-Montebovino-. L'osservatore è posizionato a circa 2,6 Km dall'area d'intervento. L'areale di studio non risulta visibile*



*Foto 8 Tratturello Cerignola-Montebovino- in corrispondenza dell'intersezione con la SP 81.L'osservatore è posizionato a circa 3 Km dall'area d'intervento. L'areale di studio non risulta visibile*



*Figure 6-2 Orto foto con indicazione punti di scatto-Canale Ponticello/Santo Spirito*



*Foto 9 Canale Ponticello/Santo Spirito*



*Foto 10 Canale Ponticello/Santo Spirito. Attraversamento*



*Foto 11 Canale Ponticello/Santo Spirito.*



*Foto 12 Canale Ponticello/Santo Spirito*



*Figure 6-3 Ortofoto con indicazione punti di scatto-Marana La Pidocchiosa*



*Foto 13 S.C. Contessa in prossimità dell'attraversamento della Marana La Pidocchiosa*



*Foto 14 Attraversamento della Marana La Pidocchiosa*



*Foto 15 Marana la Pidocchiosa*



*Foto 16 La Marana la Pidocchiosa vista in corrispondenza dell'attraversamento della S.C. Contessa*



Figure 6-4 Orto foto con indicazione punti di scatto. Masseria Rio Morto, Masseria Durango, Posta Rio Morto



*Foto 17 La Masseria Rio Morto vista dalla S.C. Ortona-Stornarella*



*Foto 18 S.c. Ortona Stornarella in direzione dell'area d'intervento. L'osservatore è posto a circa 2 Km dall'areale di studio il quale non risulta visibile.*



*Foto 19 La Masseria Rio Morto*



*Foto 20 La Masseria Rio Morto*



*Foto 21 La Masseria Durando*



*Foto 22 La Masseria Durando*



*Foto 23 La Masseria Durando*



*Foto 24 Punto di scatto eseguito dalla Masseria Durando in direzione dell'area d'intervento. L'osservatore è posizionato a circa 1,4 Km dall'areale di studio il quale risulta non visibile.*



*Foto 25 Posta Rio Morto*



*Foto 26 Posta Rio Morto*



*Foto 27 Posta Rio Morto vista dalla strada vicinale. L'areale di studio risulta non visibile*



*Figure 6-5 Orto foto con indicazione punti di scatto-SP 87 Orta Nova-Ascoli Satriano*



*Foto 28 Sp 87 direzione Orta Nova. L'osservatore è posizionato a circa 2,5 Km dall'areale di studio*



*Fotoinserimento 3 Rif foto 28 -Sp 87 direzione Orta Nova. L'osservatore è posizionato a circa 2,5 Km dall'areale di studio*



*Foto 29 Sp 87 direzione Orta Nova. L'osservatore è posizionato a circa 2,0 Km dall'areale di studio il quale risulta parzialmente visibile.*



*Fotoinserimento 4 Rif. Foto 29 Sp 87 direzione Orta Nova. L'osservatore è posizionato a circa 2,0 Km dall'areale di studio il quale risulta parzialmente visibile*



*Foto 30 Sp 87 direzione Orta Nova all'altezza della Masseria Ferrante. L'osservatore è posizionato a circa 1,5 Km dall'areale di studio .*



*Fotoinserimento 5 Riferimento foto 30-Sp 87 direzione Orta Nova all'altezza della Masseria Ferrante. L'osservatore è posizionato a circa 1,5 Km dall'areale di studio*



*Foto 31 Sp 87 direzione Orta Nova. L'osservatore è posizionato a circa 1 Km dall'areale di studio .*



*Foto 32 Sp 87 direzione Orta Nova. L'osservatore è posizionato a circa 250 m, dall'areale di studio .*



*Foto 33 Sp 87 direzione Ascoli Satriano. L'osservatore è posizionato a circa 250 m, dall'areale di studio .*



*Fotoinserimento 6 Riferimento foto 33- Sp 87 direzione Ascoli Satriano. L'osservatore è posizionato a circa 250 m, dall'areale di studio*



*Foto 34 Sp 87 direzione Ascoli Satriano. L'osservatore è posizionato a circa 700 m, dall'areale di studio.*



*Fotoinserimento 7 Riferimento foto 34- Sp 87 direzione Ascoli Satriano. L'osservatore è posizionato a circa 700 m, dall'areale di studio che risulta parzialmente visibile*



*Foto 35 Sp 87 direzione Ascoli Satriano. L'osservatore è posizionato a circa 1,7 Km, dall'areale di studio.*



*Foto 36 Orto foto con indicazione punti di scatto-SP 81*



*Foto 37 Sp 81 intersezione Tratturo Cerignola-Montebovino. L'osservatore è posizionato a circa 3,1 Km dall'area d'intervento che non risulta visibile*



*Foto 38 Sp 81 . L'osservatore è posizionato a circa 3 Km dall'area d'intervento che non risulta visibile*



*Foto 39 Sp 81 . L'osservatore è posizionato a circa 3,5 Km dall'area d'intervento che non risulta visibile*



*Foto 40 Sp 81 . L'osservatore è posizionato a circa 4 Km dall'area d'intervento che non risulta visibile*

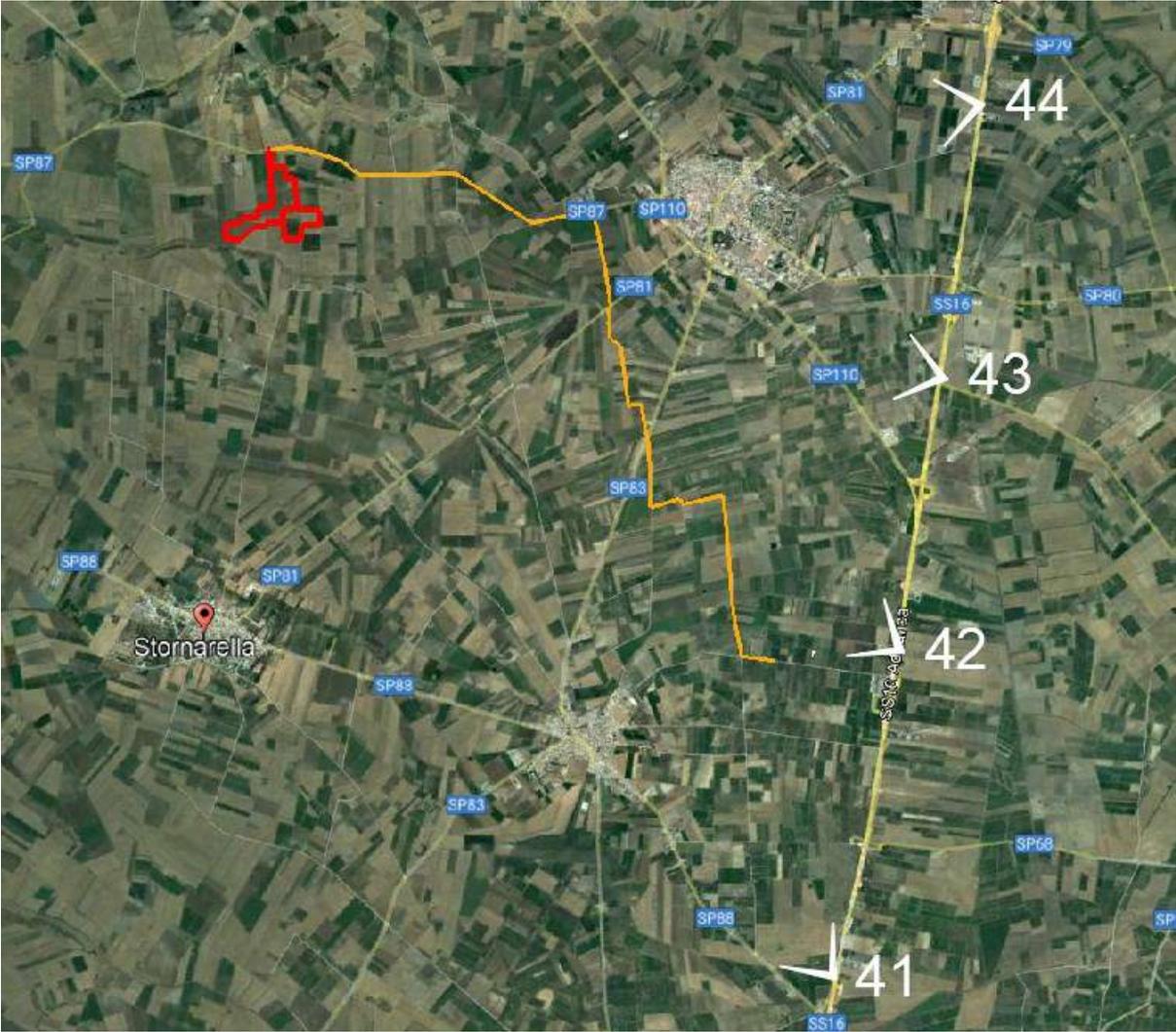


Figure 6-6 Orto foto con indicazione dei punti di scatto.SS16



*Foto 41 Punto di scatto eseguito dalla SS16 in direzione dell'areale di studio. L'osservatore è posizionato a circa 11 Km dall'area d'intervento la quale non risulta visibile*



*Foto 42 Punto di scatto eseguito dalla SS16 in direzione dell'areale di studio. L'osservatore è posizionato a circa 8,9 Km dall'area d'intervento la quale non risulta visibile*



*Foto 43 Punto di scatto eseguito dalla SS16 in direzione dell'areale di studio. L'osservatore è posizionato a circa 8 Km dall'area d'intervento la quale non risulta visibile*



*Foto 44 Punto di scatto eseguito dalla SS16 in direzione dell'areale di studio. L'osservatore è posizionato a circa 8 Km dall'area d'intervento la quale non risulta visibile*

Da quanto sopra esposto si può affermare che le opere di progetto comprensive delle opere di mitigazione, non sono visibili da punti di osservazione significativi, comprensivi anche dei beni paesaggistici e degli UCP oggetto di tutela.

## 7. INTEGRAZIONE SIA-QUADRO AMBIENTALE-MAPPE DI INTERVISIBILITA'

7. con riferimento al SIA — Quadro Ambientale: le mappe di intervisibilità devono essere integrate con tutti gli UCP oggetto di tutela paesaggistica;

Lo studio degli impatti visivi sul paesaggio si pone l'obiettivo di analizzare i caratteri qualitativi, gli aspetti prevalentemente grafico – percettivi e l'inserimento del progetto nell'ambito territoriale di riferimento. È possibile definire uno schema di massima per l'analisi di impatto visivo del paesaggio in presenza dell'intervento, condotta con l'ausilio di elaborazioni grafiche e fotografiche. L'analisi d'impatto visivo è particolarmente utile al fine di verificarne in dettaglio gli impatti visivi che gli oggetti progettati conducono sul paesaggio. Le componenti visivo percettive utili ad una valutazione dell'effetto cumulativo sono: i fondali paesaggistici, le matrici del paesaggio, i punti panoramici, i fulcri visivi naturali e antropici, le strade panoramiche, le strade di interesse paesaggistico. La rete infrastrutturale rappresenta la dimensione spazio temporale in cui si costruisce l'immagine di un territorio, mentre i fondali paesaggistici rappresentano elementi persistenti nella percezione del territorio. Per fulcri visivi naturali e antropici si intendono dei punti che nella percezione di un paesaggio assumono particolare rilevanza come filari, gruppi di alberi o alberature storiche, il campanile di una chiesa, un castello, una torre ecc. I fulcri visivi costituiscono nell'analisi della struttura visivo percettiva di un paesaggio sia punti di osservazione che luoghi la cui percezione va tutelata. Nella progettazione in oggetto sono assecondate le geometrie consuete del territorio; dagli itinerari visuali e dai punti di osservazione prescelti, sono sempre salvaguardati i fondali paesaggistici ed i fulcri visivi naturali e antropici. L'impianto agrivoltaico, appare come elemento inferiore, non dominante, sulla forma del paesaggio e quindi risulta accettabile da un punto di vista percettivo. L'impianto si relaziona alle forme del paesaggio senza mai divenire elemento predominante che genera disturbo visivo.

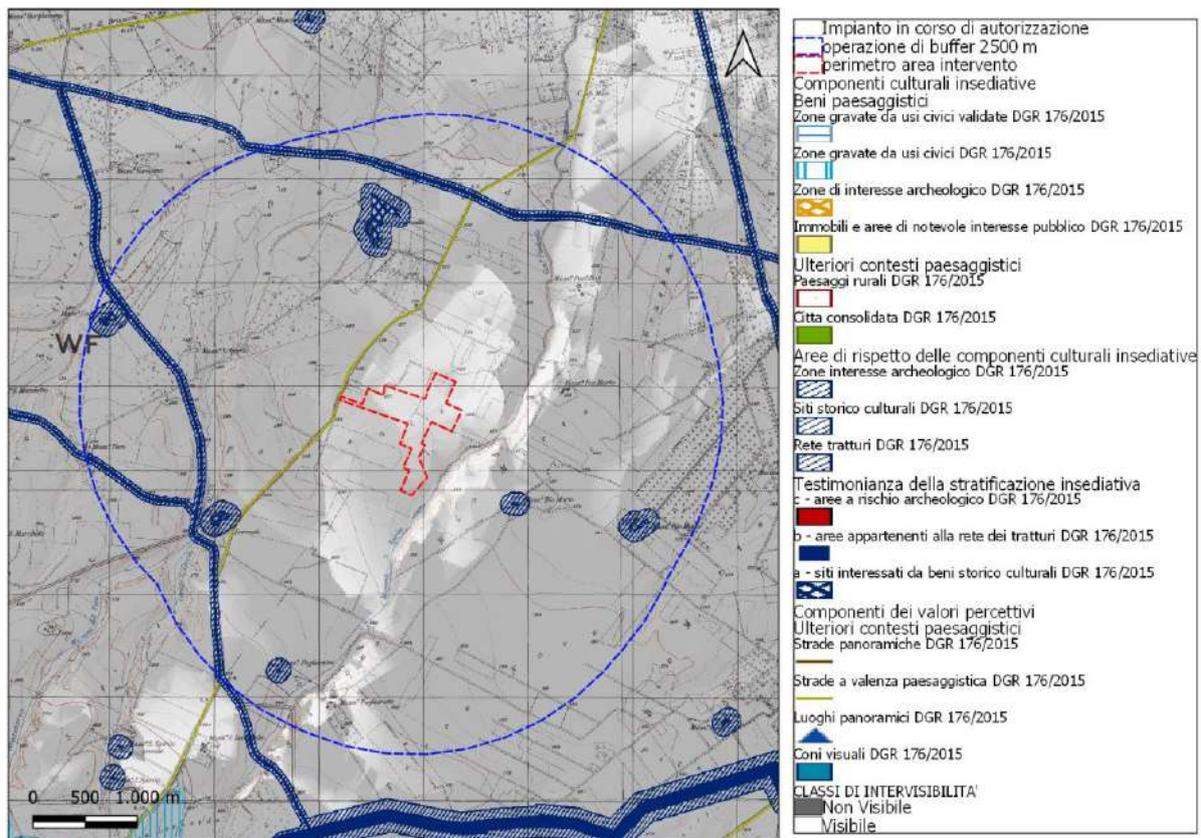


Figure 7-7-1 Mappa di Intervisibilità Teorica

La conoscenza della Mappa di Intervisibilità Teorica ha valore preliminare, in quanto permette di restringere lo studio percettivo esclusivamente a quella porzione di territorio sensibile visivamente a queste nuove infrastrutture. Inoltre, fornisce una informazione di carattere geografico percettivo puro (l'intervento è visibile o no) senza fornire alcun dettaglio sulla qualità/quantità di ciò che viene percepito. Occorre dunque misurare quanta parte del progetto proposto è visibile da un generico punto del territorio in fase di studio. Questo permette di indicizzare la misura dell'intervisibilità verosimile che l'impianto in progetto genera sul territorio.

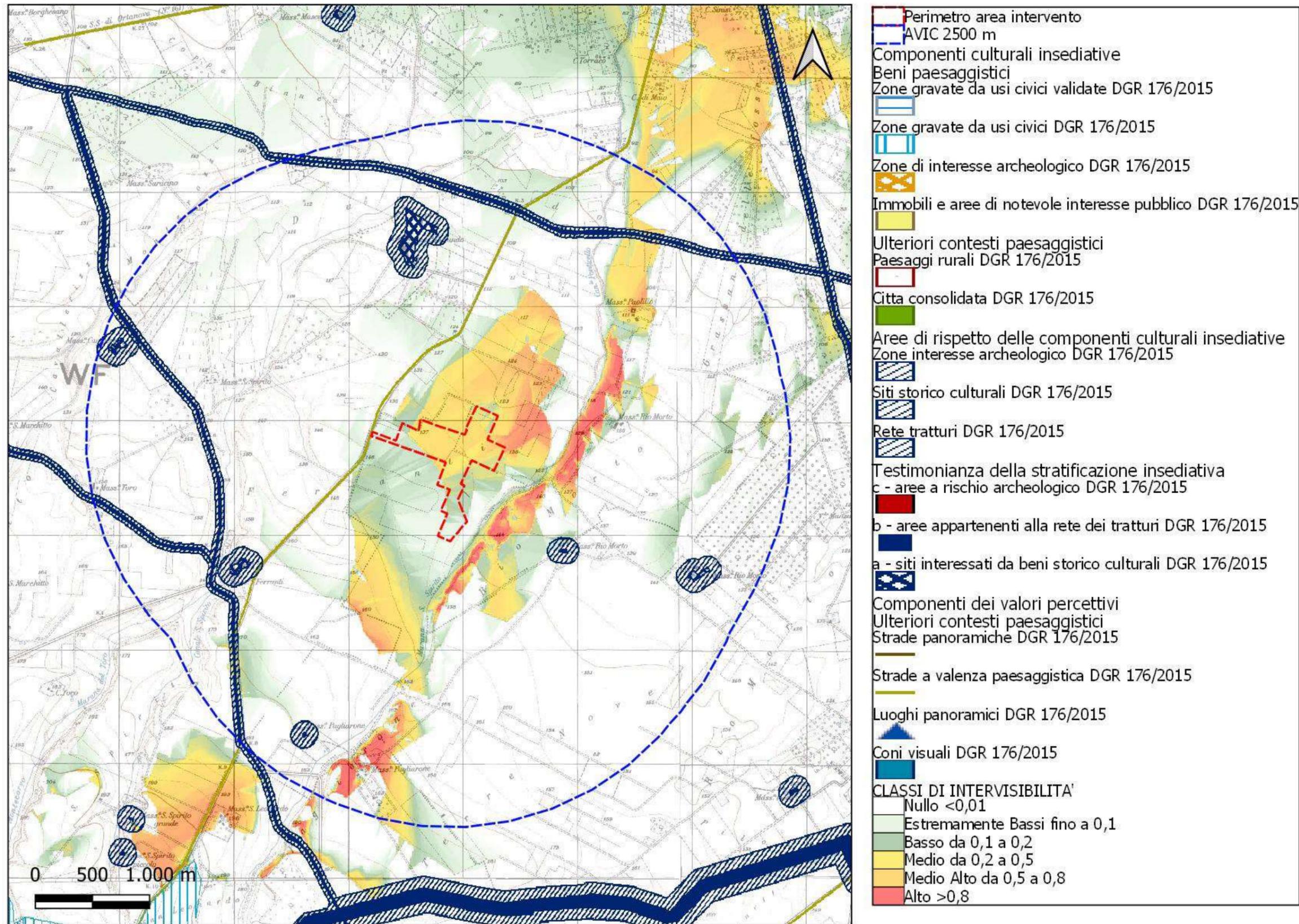


Figure 7-2 Overlapping Mappa di Intervisibilità Verosimile (MIV)-Struttura percettiva

Le aree ricadenti in classe di intervisibilità da nullo ad estremamente basso mostrano un grado di intervisibilità non superiore al 10%. L'osservatore ivi collocato vedrà non oltre il 10% della superficie dei pannelli potenzialmente osservabile in totale assenza di ostruzioni visuali antropiche. Le aree ricadenti in classe di intervisibilità media mostrano un grado di intervisibilità non superiore al 50%. L'osservatore ivi collocato vedrà non oltre il 50% della superficie dei pannelli potenzialmente osservabile in totale assenza di ostruzioni visuali antropiche. Le aree ricadenti in classe di intervisibilità da medio alta ad alta mostrano un grado di intervisibilità variabile dal 50% al 100%. L'osservatore ivi collocato vedrà la quasi totalità della superficie dei pannelli potenzialmente osservabile in totale assenza di ostruzioni visuali antropiche.

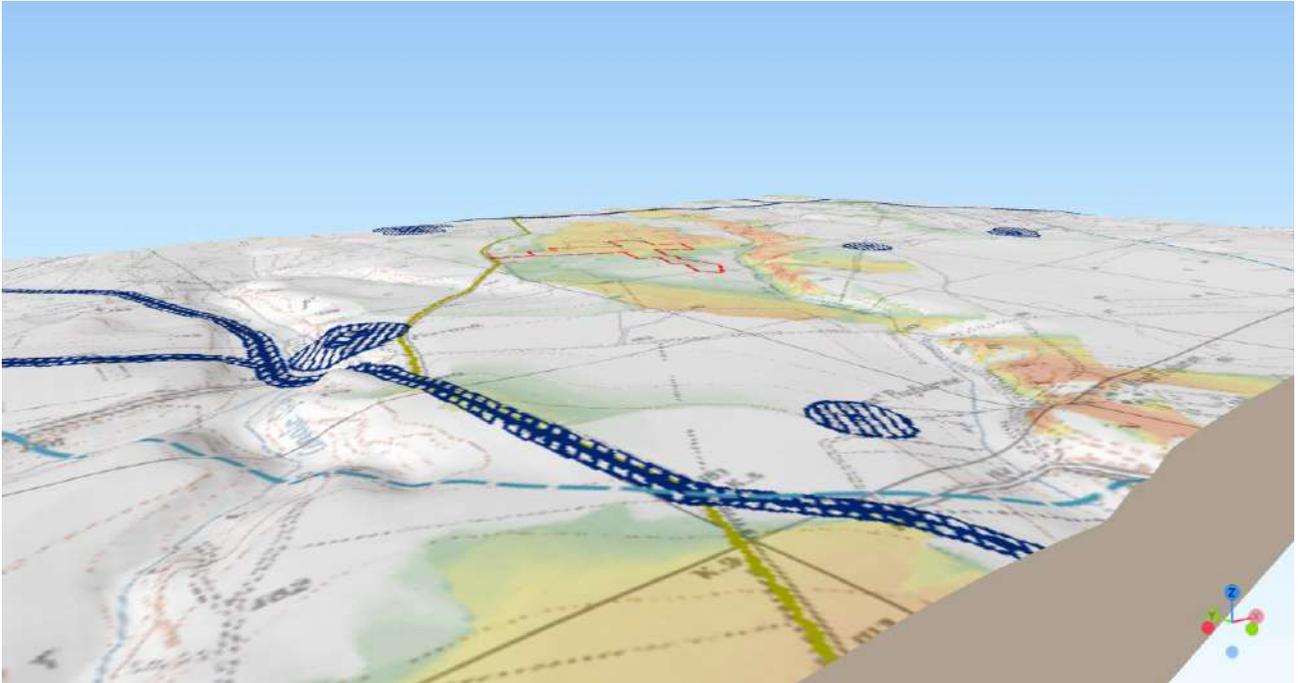


Figure 7-3 Dettaglio MIV-DEM

## **8. AGGIORNAMENTO ELABORATO AREA VASTA DI IMPATTO CUMULATIVO**

Richiesta di integrazione punto 8

8. Per la tavola di area vasta ed impatto cumulativo si chiede la data di aggiornamento delle individuazioni di impianti fotovoltaici, biomasse ed eolici, allegando alla presente integrazione documentale gli *shape file* (documentazione cartografica e tabelle attributi) del progetto in corso di valutazione e degli impianti segnalati.

Alla data del 20.03.2023, le individuazioni di impianti fotovoltaici, biomasse ed eolici, sono quelli di cui alla tavola seguente.

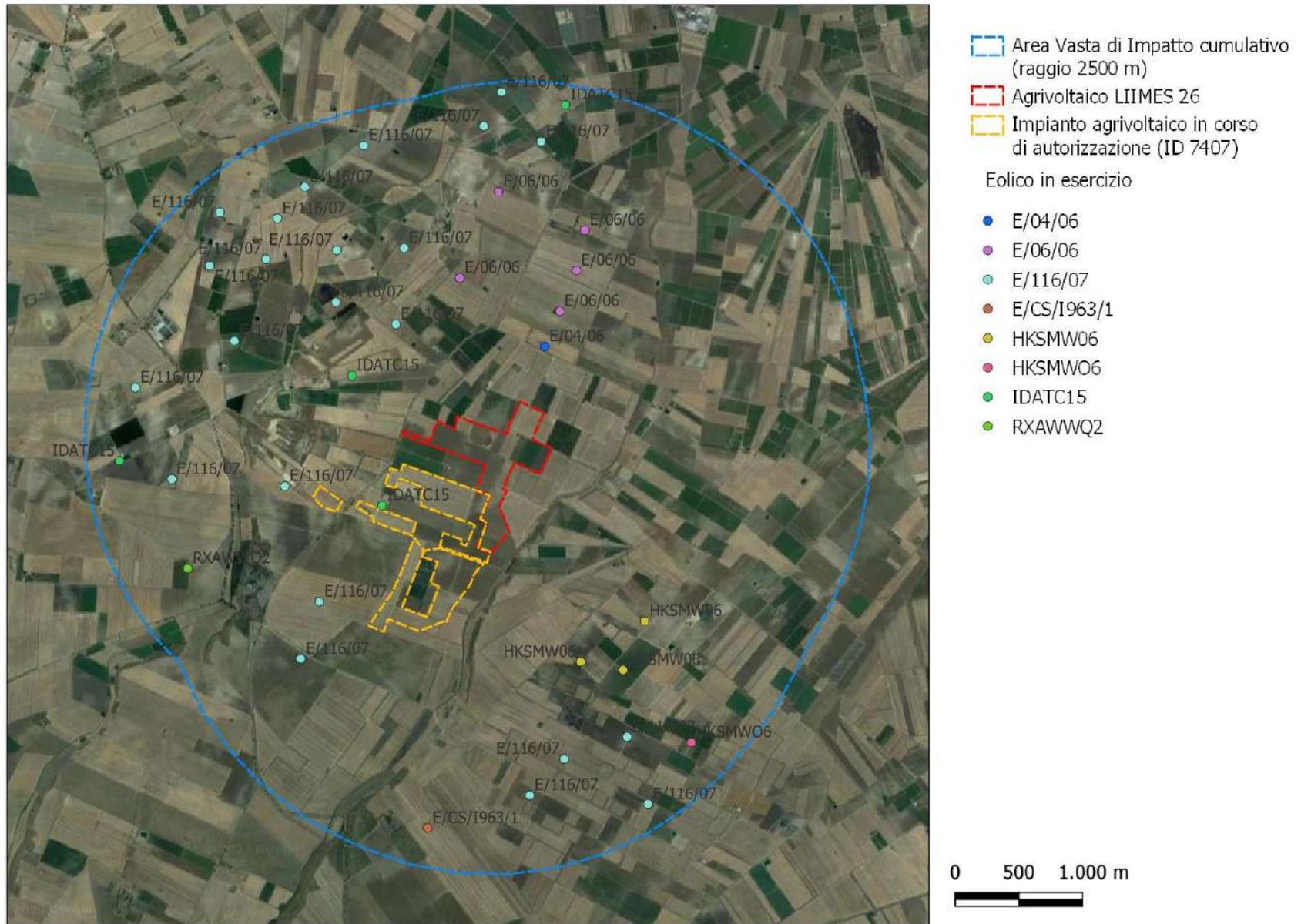


Figure 8-1 Area Vasta di Impatto Cumulativo

## **9. ATTIVAZIONE PROCEDURA DI VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO**

Richiesta di integrazione punto 9

Per quanto attiene alla tutela archeologica, il Servizio II della Direzione Generale ABAP di questo Ministero, consultata la documentazione progettuale, con particolare riferimento alla relazione Archeologica (Q6HSS18\_4.2.6\_3) ed esaminata la nota prot. 4191 del 06/10/2022, con la quale la Soprintendenza ABAP FG ha espresso le proprie valutazioni di competenza, ha evidenziato un grado di rischio archeologico medio e alto per l'area di progetto, quest'ultimo in particolare in corrispondenza del cavidotto, *«per la supposta presenza della via Traiana, ovvero il Tratturello Regio Ponte di Bovino, al quale il cavidotto si va ad affiancare»*, comunicando, pertanto, la necessità seguente:

9. che la Società proponente si attivi tempestivamente con la Soprintendenza al fine di sottoscrivere l'accordo previsto dal c. 14 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, per disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione e graduare la complessità della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, definendo le modalità e le forme di tutela più idonee, anche semplificate, per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto.

In riferimento a tale punto, si sottolinea che, in data 24.03.2023, è stata attivata con la Soprintendenza competente per il territorio, la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, come dimostrano le PEC inviate e raccolte nell'elaborato "Q6HSS18\_4.3.20\_1\_ComunSoprintendenzaVPIA" allegato alla presente, nel quale si è trasmessa la Relazione Archeologica con i relativi allegati.

## 10. INTEGRAZIONE SIA-RISPONDEZZA DEL PROGETTO ALLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI IMPIANTI AGRIVOLTAICI" PARAGRAFO 2.2

Richiesta di integrazione punto 10

Si richiede, inoltre, anche alla luce delle considerazioni espresse dalla Soprintendenza riguardo all'ambiguità della definizione del progetto in esame, che viene definito "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato

Fotovoltaico Limes":

10. di integrare il SIA con uno specifico paragrafo, nel quale il progetto sia chiaramente identificato come rispondente ai requisiti ed alle caratteristiche richiamati al paragrafo 2.2 delle "*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*" del giugno 2022 elaborate dal MITE, con particolare riferimento alle condizioni da rispettare affinché un impianto fotovoltaico possa essere qualificato come "agrivoltaico" (rispetto delle condizioni A, B e D2), o "*impianto agrivoltaico avanzato*" (rispetto delle condizioni A, B, C e D);

Le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici, prodotte nell'ambito di un gruppo di lavoro coordinato dal MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA-DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA e pubblicate nel mese di giugno 2022, definiscono quali sono le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaico. Per impianto "agrivoltaico" si intende un impianto fotovoltaico che consente di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo, al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili.

Per la rispondenza di tale requisito, si faccia riferimento alla tavola progettuale "Q6HSS18\_4.2.9\_37\_Relaz\_Agroforestazione".

## 11. INTEGRAZIONE SIA-D.LGS 199/2021 ART 20 COMMA 8

Richiesta di integrazione punto 11

11. di integrare il SIA con uno specifico paragrafo nel quale, con riferimento al D.lgs 199/2021 e in particolare all'art.20 recante "*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*", sia chiaramente indicato se l'impianto in oggetto, comprensivo di tutte le opere di connessione correlate, è posto all'interno o al di fuori delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili come individuate al comma 8 del predetto art.20.

In merito al D.Lgs 199/2021 art 20 comma 8 si verificano di seguito le aree idonee così come definite dallo stesso comma. Da ultimo occorre altresì precisare che le aree identificate (o da identificarsi) ai sensi del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, consentono semplificazione nell'iter autorizzativo alla realizzazione di impianti a fonte rinnovabile e condizioni per l'eventuale accesso forme di incentivi, senza costituire alcuna preclusione alla realizzazione di impianti a fonte rinnovabile in aree diverse. Sul punto occorre infatti richiamare quanto previsto dai commi 6 e 7 del d.lgs 199/2021 che statuiscono quanto segue:

6. "*Nelle more dell'individuazione delle aree idonee, non possono essere disposte moratorie ovvero sospensioni dei termini dei procedimenti di autorizzazione*".

7. "*Le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee*".

8. *Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:*

*a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, nonche', per i soli impianti solari fotovoltaici, i siti in cui, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono presenti impianti fotovoltaici sui quali, senza variazione dell'area occupata o comunque con variazioni dell'area occupata nei limiti di cui alla lettera c-ter), numero 1), sono eseguiti interventi di modifica sostanziale per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, anche con l'aggiunta di sistemi di accumulo di capacità non superiore a 8 MWh per ogni MW di potenza dell'impianto fotovoltaico;*

*b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

*c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento.*

*c-bis) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonche' delle società concessionarie autostradali.*

*c-bis.1) i siti e gli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori, di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 18 maggio 2017, ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) )).*

*c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:*

*1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non piu' di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonche' le cave e le miniere;*

*2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, nonche' le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non piu' di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;*

*3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.*

*c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ne' ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto e' determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro*

**Limes 26**

per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

L'area d'intervento non risulta ricompresa tra le aree incluse tra le aree idonee di cui al comma 8 lettere a, b, c, c bis, c ter.

Per un'agevole lettura e rintracciabilità delle interferenze in parola con i beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, si riportano le seguenti tabelle riepilogative che relazionano gli stralci cartografici della struttura idro-geo-morfologica, della struttura ecosistemica ambientale e della struttura antropica e storico culturale riportati nel PPTR con il D.lgs 42/2004 e con le NTA del PPTR

	Codice del Paesaggio art.	NTA del PPTR			Rappresentazione cartografica formato shape (.shp)	Interferenza con i Campi Fotovoltaici	Interferenza con il cavidotto MT
		Definizione	Disposizioni normative	art.			
<b>6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA</b>							
<b>6.1.1 - Componenti geomorfologiche</b>		art. 49	Indirizzi / Direttive art. 51 / art. 52				
UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53	UCP_versanti_pendenz a20%	No	No
UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54	UCP_lame_gravine	No	No
UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_Doline	No	No
UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55	UCP_Grotte_100m	No	No
UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Geositi_100m	No	No
UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Inghiottoi_50m	No	No
UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Cordoni_Dunari	No	No
<b>6.1.2 - Componenti idrologiche</b>		art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43 / art. 44			
BP - Territori costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 45	BP_142_A_300m	No	No
BP - Territori contermini ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 45	BP_142_B_300m	No	No
BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	art. 46	BP_142_C_150m	No	SI cavidotto interrato compatibile con l'art. 46
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47	UCP_connesioneRER_100m	No	No
UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48	UCP_Sorgenti_25m	No	No
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_Vincolo idrogeologico	No	No

Figure 11-1 Tabella struttura idro-geomorfologica

	Codice del Paesaggio art.	NTA del PPTR			Rappresentazione cartografica formato shape (.shp)	Interferenza con i Campi Fotovoltaici	Interferenza con il cavidotto MT
		Definizione	Disposizioni normative	art.			
<b>6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE</b>							
<b>6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali</b>		<b>art. 57</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 60 / art. 61</b>			
<i>BP - Boschi</i>	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 - 1)	<i>Prescrizioni</i>	art. 62	BP 142 G	No	No
<i>BP - Zone umide Ramsar</i>	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 2)	<i>Prescrizioni</i>	art. 64	BP 142 I	No	No
UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65	UCP aree umide	No	No
UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_pascoli naturali	No	No
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_formazioni arbustive	No	No
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63	UCP_rispetto boschi	No	No
<b>6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</b>		<b>art. 67</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 69 / art. 70</b>			
<i>BP - Parchi e riserve</i>	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68-1)	<i>Prescrizioni</i>	art. 71	BP 142 F	No	No
UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 143, co. 1, lett. e)	<b>art. 68 - 2)</b>	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73	UCP_rilevanza naturalistica	No	No
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	<b>art. 68 - 3)</b>	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72	UCP_rispetto parchi_100m	No	No

Figure 11-2 Tabella struttura ecosistemica ambientale

	Codice del Paesaggio art.	NTA del PPTR			Rappresentazione cartografica formato shape (.shp)	Interferenza con i Campi Fotovoltaici	Interferenza con il cavidotto MT
		Definizione	Disposizioni normative	art.			
<b>6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE</b>							
<b>6.3.1 - Componenti culturali e insediative</b>		<b>art. 74</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 77 / art. 78</b>			
<i>BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico</i>	art. 136	art. 75-1)	Prescrizioni	art. 79	BP_136	No	No
<i>BP - Zone gravate da usi civici</i>	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		BP 142 H BP 142 H VALIDATE	No	No
<i>BP - Zone di interesse archeologico</i>	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80	BP 142 M	No	No
UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_città consolidata	No	No
UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche</li> <li>• aree appartenenti alla rete dei tratturi</li> <li>• aree a rischio archeologico</li> </ul>	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali	No	No
	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP_stratificazione insediativa_rete tratturi	No	<b>SI</b> Intersezione del cavidotto interrato compatibile con art. 81 comma 2 e 3
	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter	UCP_ree_a_rischio_archeologico	No	<b>SI</b> Intersezione cavidotto compatibilità subordinata art 81 co.3ter
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82	UCP_area_rispetto_rete tratturi UCP_area_rispetto_siti storico culturali) UCP_area_rispetto_zone interesse archeologico	No	<b>SI</b> cavidotto interrato in area di rispetto di zone interesse archeologico compatibile con l'art. 82
UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83	UCP_paesaggi rurali	No	No
<b>6.3.2 - Componenti dei valori percettivi</b>		<b>art. 84</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 86 / art. 87</b>			
UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_strade valenza paesaggistica	<b>NO</b>	<b>NO</b>
UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_strade panoramiche	No	No
UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_luoghi panoramici	No	No
UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_coni visuali	No	No

Figure 11-3 Tabella struttura antropica e storico culturale

Solo il tracciato del cavidotto interrato interferisce con i beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 art 142 c. 1 lettera c e art 143 c.1 lettera e. Tale intervento inoltre risulta compatibile con le NTA del PPTR . Inoltre ai sensi del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 *Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata* il cavidotto interrato in parola rientra tra le opere di cui all' *allegato A lettera A15 del decreto medesimo*

In merito alla verifica della fascia di rispetto di un chilometro dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo si rimanda al seguente elaborato.

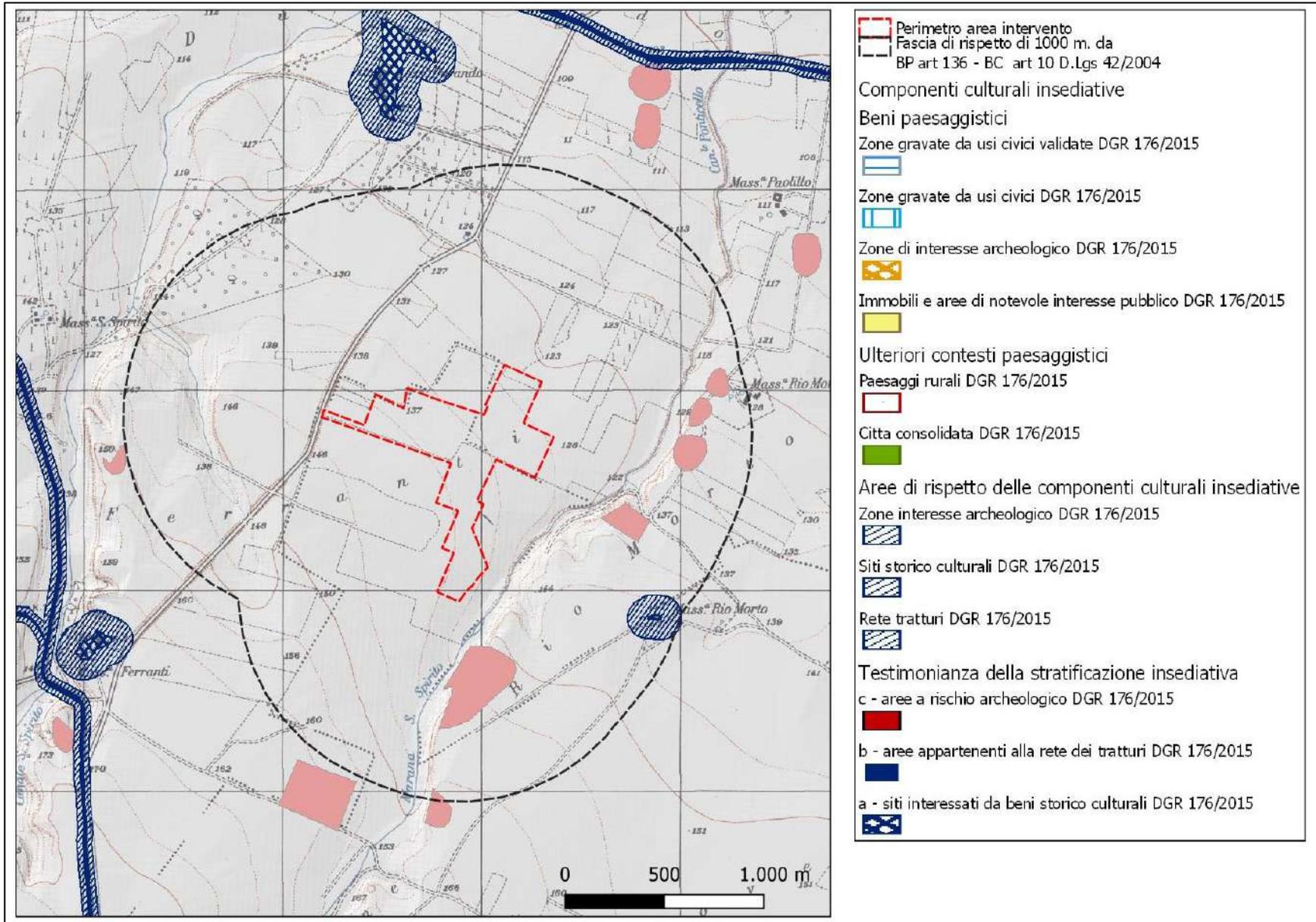


Figure 11-4 Verifica art.20 comma 8 lettera c quater